Giovedì 1 Maggio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 103
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vittorio Veneto 44/A. - Tel. 721

Consiglio dei Ministri

Provvedimenti per la marina da guerra ed altri d'indole economica

ROMA, 30. — Presenti tutti i Ministri, eccettuato S. E. Rocco e il Segretario del Partito, si è oggi radunato nuovamente il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Capo del Governo.

Fra i provvedimenti deliberati, sono i seguenti:

COSTRUZIONI NAVALI

Il Consiglio ha deciso il seguente programma di costruzioni navali da impostare entro l'anno 1930: un incrociatore di 10.000 tonnellate, che porterà il nome di «Pola»; due esploratori da 5.000 tonnellate che porteranno i nomi di «Montecuccoli» e «Muzio Attendolo»; quattro cacciatorpediniere da 1240 tonnellate e 22 sommergibili, così ripartiti: 4 tipo «Balilla» da 1390 tonnellate, 6 da 810 tonnellate e 12 da 610 tonnellate.

L'ANDAMENTO DELL'AGRICOLTURA

Dopo avere approvato una serie di schemi di legge concernenti, quasi tutti, l'approvazione di accordi e convenzioni concluse con vari Stati esteri; il Consiglio ascoltò una lunga esposizione del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste sull'andamento delle colture, in base ai rapporti pervenuti al Ministero dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e dagli altri organi informativi delle singole Provincie.

In generale, l'andamento delle campagne è soddisfacente e, per quanto è possibile riprometterai dello stato attuale, si può prevedere un esito soddisfacente. Circa l'estensione dei terreni dedicati alle varie colture, essi non sono inferiori a quelli del passato anno, ma li superano in vari rami; e parecchie colture sono state intensificate e migliorate. Le previsioni si possono quindi definire come soddisfacenti.

Il Ministro elogia gli agricoltori per l'attività che vanno sviluppando nella applicazione della moderna tecnica colturale e nell'accuratezza che dedicano sempre maggiore ai propri lavori. «L'esercito dei rurali è dunque serrato nei quadri ed operante, — dice il Ministro, nonostante le crisi che il mercato di taluni prodotti attraversa in dipendenza di cause e fenomeni generali e d'ordine internazionale». Loda le Cattedre Ambulanti per la loro efficace propaganda e conclude:

«— Tutto sommato, senza abbandonarsi a facili ottimismi, che potrebbero riuscire fallaci e che, in ogni caso, sarebbero prematuri, è lecito affermare che lo stato delle campagne, nel complesso delle colture, autorizza, per ora, buone previsioni.

ABOLIZIONE DEI CALMIERI COMUNALI

Fra gli altri provvedimenti adottati nella seduta di ieri, notiamo anche i seguenti:

— Un disegno di legge con cui si delega al Governo del Re la facoltà di formare ed approvare un nuovo testo coordinato delle disposizioni di legge relative alla finanza locale.

— Uno schema di provvedimento con cui si vieta, per la durata di un quinquennio, l'apertura di nuovi negozi di generi alimentari e si abrogano tutte le disposizioni che danno facoltà ai Comuni di formare i calmieri dei generi alimentari.

La seduta del Consiglio, ultima della presente sessione, è terminata alle ore 13.

Il primo maggio all'estero

Fermi a Budapest

BUDAPEST, 1. — La polizia ha preso per il primo maggio tutti i provvedimenti onde assicurare l'ordine pubblico. In questi ultimi giorni sono stati distribuiti, specie nei sobborghi, manifesti sovversivi e la polizia ha proceduto al fermo di sette persone sorprese ad effettuare tale distribuzione. Sono state anche fermate persone sospette.

Arresti di studenti comunisti a Sofia

SOFIA, 30. — Nonostante le severe misure prese dalla polizia sembra che i preparativi clandestini per il primo maggio siano condotti attivamente. Numerosi comitati d'azione hanno diffuso largamente tutta una letteratura sovversiva. Infatti in provincia le autorità di pubblica sicurezza hanno proceduto al sequestro di appelli emanati da un comitato centrale e da un comitato della gioventù comunista pubblicati con anticipo. Altre pubblicazioni pure preparate in anticipo, esaltano immaginarie imprese della massa operaia di Sofia che sarebbe riuscita nella giornata del primo maggio nonostante i divieti a inscenare dimostrazioni per le vie della capitale e sarebbe riuscita a rompere il fronte borghese.

«Come ben si vede — commentano i giornali che danno notizie di ciò — si tratta di una tattica già nota degli elementi sovversivi del paese, i quali procurano di ingannare la popolazione».

Intanto stamane un gruppo di studenti è stato tratto in arresto nel momento in cui si distribuivano copie dell'appello comunista. Innanzi all'edificio dell'Università un altro gruppo di allievi ha tentato, ma invano, di abbandonarsi a dimostrazioni: i perturbatori dell'ordine sono stati dispersi dalla polizia immediatamente accorsa. Sono stati operati parecchi arresti. E' stato pure arrestato il personale di redazione dell'«Eco», di tendenze comuniste.

Il boicottaggio dei tessuti stranieri

deciso ufficialmente a Calcutta

CALCUTTA, 1. — I rappresentanti della Camera di commercio dell'Associazione indiana degli esportatori e del Comitato dei negozianti di tessuti, hanno stasera stabilito di non importare nè commettere tessuti stranieri fino alla fine dell'anno.

Tentativo di assalto ad un arsenale

Il tentativo di assalto all'arsenale di Cossipore a 25 chilometri da Calcutta, da parte di ignoti, è stato frustrato, nelle prime ore del mattino, dalla vigilanza delle sentinelle. Verso le 2.30 una automobile che avanzava lentamente verso l'arsenale si arrestava davanti al cancello di ingresso e dall'interno della vettura venivano sparati tre colpi di rivoltella contro le tre sentinelle inglesi. Una di esse è rimasta colpita e stramazzava al suolo, ma le altre sentinelle risposero ai colpi e gli sparatori che si trovavano nella vettura evidentemente allarmati, si allontanarono velocemente in direzione di Calcutta.

Il Governo ha diramato un proclama dove assicura la popolazione che nulla sarà tenuto celato, ma che l'autorità eserciterà tuttavia la censura per impedire la diffusione della propaganda sovversiva.

Una tra le misure prese è la sospensione delle comunicazioni telefoniche pubbliche tra Peshavar e gli altri centri indiani.

Un tesoro dissotterrato

fra cui monete patriarcali aquileiesi

VIENNA, 1. — Presso Baldrammsdorf in Carinzia sono stati scoperti sette chilogrammi di monete d'argento contenute in un vaso di terracotta. Fra esse, vi sono tremila seicento pfenning d'argento e monete coniate per ordine del patriarca d'Aquileja che si ritiene risalgano all'XI o XII secolo. La scoperta ha una grande importanza numismatica.

Il patto di Londra presentato ad Hoover

WASINGTON, 1. — Oggi con una breve e semplice cerimonia, il primo delegato americano alla Conferenza di Londra, Stimson, ha presentato al presidente Hoover la copia destinata all'America del patto navale a tre.

Gravissimi danni e vittime nella Turenna

TOURS, 1. — Il violentissimo temporale che si è abbattuto ieri sulla Turenna ha provocato un grave incendio. In seguito all'abbondanza della pioggia fra i Comuni di Vernon e Saint Chancay, si è prodotta una frana che ha seppellito la casa nella quale abitavano due vecchi coniugi. Solo stamane è stato scoperto l'accidente e sono state necessarie cinque ore di lavoro per ricuperare i cadaveri dei due vecchi.

Ammirazione e riconoscenza ungherese verso il Duce

BUDAPEST, 1. — Nella odierna seduta alla Camera dei deputati, Lang, del partito governativo, dopo aver messo in rilievo le condizioni insostenibili dei rapporti economici nell'Europa centrale, ha ricordato con parole di viva gratitudine l'Italia, che ha tratto da questa situazione l'Ungheria ormai costretta a pensare a sè, porgendole la destra. Ha poi avuto espressioni di rispettosa ammirazione per il Capo del Governo italiano, il quale non solo ha salvato il proprio paese ma con i suoi provvedimenti ha dischiuso alla sua Nazione le porte per un avvenire più radioso.

Fra gli applausi calorosi dell'assemblea, il deputato Bogya ha gridato: «Viva Mussolini!»

Ufficiali e marinai tedeschi ospiti di Palermo

PALERMO, 1. — Anche stamane gli ufficiali e i marinai delle navi germaniche qui in crociera, con automezzi apprestati dalle autorità locali, hanno visitato i monumenti cittadini recandosi fino a Monreale ove sono stati accolti simpaticamente dalle popolazioni. L'ammiraglio Oldekop ha fatto visita di omaggio a S. E. il cardinale Lavitrano, il quale ha poi restituito la visita a bordo della nave ammiraglia. L'ammiraglio ha ricevuto a bordo anche la fiorente colonia germanica di Palermo.

Numeroso pubblico ha visitato le unità tedesche. Nel pomeriggio il comandante delle forze della Sicilia, generale Scipioni, nei locali del circolo militare ha offerto un ricevimento in onore dell'ammiraglio tedesco e degli ufficiali, che sono intervenuti numerosissimi, accolti dal suono dell'inno tedesco, seguito dalla marcia reale e dall'inno «Giovinezza», molto applauditi. Erano presenti le maggiori autorità cittadine nonchè una rappresentanza dell'esercito, della marina e moltissime signore.

Stasera, invitati dal podestà, l'ammiraglio e gli ufficiali delle due navi germaniche sono intervenuti ad una serata di gala data in loro onore al teatro Massimo, dove sono stati salutati dalle note dell'inno tedesco, dalla marcia reale e da «Giovinezza».

L'esposizione del Gran Palais inaugurata a Parigi

PARIGI, 30. — Oggi, con grande concorso di pubblico, ha avuto luogo la inaugurazione del salone del 1930 del Gran Palais. Si può dire che tutta Parigi intellettuale, artistica ed elegante ha compiuto la visita tradizionale degli ampi saloni. A detta dei competenti, la esposizione di quest'anno si presenta molto interessante per la varietà delle opere esposte e per i pregi reali di molte di esse. Sono stati ammessi anche quadri di pittori italiani, fra cui una composizione del Cherubini e un nudo di donna del pittore romano Coccia, intitolato: «Quiete», che è stato molto ammirato. Ricca ed interessante è anche l'esposizione di scultura.

Il volo Londra Città del Capo è compiuto

LONDRA, 1. — La duchessa di Bedford e di piloti Barnard e Little hanno atterrato stasera all'aerodromo di Croydon.

Il volo Londra-Città del Capo e ritorno di circa 1.8500 miglia è così stato compiuto dalla Duchessa in poco più di 20 giorni, computato un giorno e mezzo di permanenza a Città del Capo.

Per facilitare la navigazione aerea

NNOVA YORK, 1. — Da oggi Stati Uniti ed Inghilterra si scambieranno quotidianamente un servizio metereologico riflettente l'Atlantico settentrionale. Si crede che anche altre Nazioni saranno invitate a partecipare a questo servizio destinato a facilitare la navigazione marittima, ma che avrà ulteriore pratica applicazione anche per facilitare la navigazione aerea civile transoceanica.

Il Senatore Marconi

da Civitavecchia parla con Nuova York

CIVITAVECCHIA, 30. — Stasera alle ore 22 il senatore Marconi ha felicemente compiuto a bordo del suo yacht «Elettra» un interessante esperimento di radiotelefonia con onde corte, parlando per circa 20 minuti col presidente della *United Press* che si trovava nel suo ufficio di Nuova York.

La conversazione ha avuto un carattere di vera e propria intervista ed a sua volta è stata radiodiffusa in tutti gli Stati Uniti e ascoltata in tal modo da parecchie diecine di migliaia di persone.

Il presidente della *United Press* ha domandato al sen. Marconi la sua opinione circa l'avvenire delle radiocomunicazioni e circa la loro influenza nelle relazioni internazionali e infine circa la possibilità di successo della televisione. Il sen. Marconi ha risposto a ogni domanda con tono di voce perfettamente normale.

La conversazione è riuscita perfettamente. La voce del senatore Marconi è stata chiaramente e distintamente udita in tutta l'America.

La morte del Prefetto di Genova

GENOVA, 1. — La morte di S. E. il Prefetto Regard, sparsasi rapidamente, ha destato la più penosa impressione. Il salone del Palazzo del Governo è stato trasformato in camera ardente ed in esso è stata deposta la salma, trasportata a braccia dal Podestà, dal V. Podestà di Genova, dal Preside della Provincia e dal Questore. Per tutto il giorno è stato continuo l'affluire delle autorità e cittadini di ogni ceto. Anche S. E. il Cardinale Minoretti ha visitato la salma e si è intrattenuto a pregare dinanzi ad essa. L'Estinto è vegliato a turno da funzionari della Prefettura e prestano ininterrottamente guardia d'onore vigili urbani e valletti. Si preparano solenni funerali, che avranno luogo domani mattina partendo dal Palazzo del Governo per la stazione di Brignole, donde la salma partirà per Roma.

Un manifesto del Podestà alla cittadinanza comunica il doloroso annuncio della fine del Capo della Provincia, tratteggiandone la vita tutta dedicata al servizio del Paese. Alla famiglia sono pervenuti numerosissimi telegrammi, tra gli altri quelli di S. E. Arpinati a nome del Governo, di Ministri, Sottosegretari di Stato, senatori e deputati e moltissimi Prefetti del Regno.

L'offensiva contro Carnera

Il friulano sospeso in 33 Stati

Ci giunge notizia che la Commissione Atletica dello Stato di New York, esaminato il caso Carnera in base alle risultanze della nota inchiesta eseguita dalla Commissione Pugilistica Californiana, ha sospeso il pugilista italiano da ogni attività nello Stato di New York. In conseguenza di ciò la Commissione ha revocato il permesso accordato a Carnera per partecipare ad incontri pugilisti nell'ambito dello Stato, nonchè le licenze rilasciate al menager dello stesso Carnera Leon See e ai soci di quest'ultimo: Walter Friedman, William Duffy e Frank Churchill.

Il provvedimento a carico di Carnera, di Leon See e degli altri significa che il pugilista italiano non potrà spiegare alcuna attività pugilistica nei 33 Stati dell'Unione che dipendono sportivamente dalla Commissione Atletica dello Stato di New York.

* * *

Come si vede, l'offensiva contro il gigante friulano continua. Gli è che, secondo il nostro modo di vedere, Carnera rappresenta oggi un serio pericolo per gli americani, i quali, anzichè cedere il titolo di campione del mondo dei pesi massimi si ridurrebbero, tanto sono gelosi, a qualsiasi sacrificio. Di qui la campagna rabbiosa contro uno dei più leali combattenti che si siano visti sul «ring».

I comunisti di Francia e il primo maggio

PARIGI, 1. — Nel pomeriggio di ieri ispettori di polizia si sono recati nella tipografia del giornale comunista l'*Humanité* dove hanno proceduto al sequestro di un numero speciale dal titolo «Primo maggio».

Martirologio di aviatori

PARIGI, 1. — La Compagnia transafricana di aviazione ha ricevuto notizie dell'aviatore Voulrt. Questi ha comunicato di essere stato preso in una tormenta di sabbia che gli ha impedito di scorgere la pista anche da trenta metri di altezza, ciò che ha provocato un brusco atterraggio. L'apparecchio, che è rimasto frantumato, ha costretto gli aviatori a mettersi in marcia per cercare soccorso. in seguito alle lunghe marcie compiute, essi ebbero i piedi feriti e inoltre soffrirono molto la sete durante i primi giorni, finchè non riuscirono a raggiungere un centro abitato.

Schober all'Eliseo

PARIGI, 1. — Il presidente della Repubblica ha ricevuto nel pomeriggio il signor Schober, che gli è stato presentato dal signor Frunberher, ministro d'Austria a Parigi. Durante l'udienza il signor Doumergue ha consegnato al signor Schober le insegne di Gran croce della Legion d'onore.

Dopo la visita all'Eliseo, il cancelliere si è recato alla presidenza del Consiglio, dove è stato ricevuto dal signor Tardieu.

Dichiarazione di Schober alla stampa

PARIGI, 1. — Il cancelliere federale austriaco, dott. Schober, ha offerto nel pomeriggio un ricevimento ai giornalisti parigini ed esteri durante i quali ha fatto alcune dichiarazioni.

Dopo aver fatto la storia degli ultimi avvenimenti che si sono svolti in Austria e tra questi la revisione della Costituzione per rafforzare l'autorità dello Stato, il cancelliere è passato alla politica estera ed ha parlato della Convenzione dell'Aja già ratificata dall'Austria, affermando che essa dovrà restituire all'Austria la sovranità finanziaria come ha posto fine ad un periodo di difficoltà della restaurazione finanziaria del paese. Ha parlato quindi del trattato di pace e degli oneri che esso impone all'Austria. Ha esposto poi la situazione dell'economia austriaca; ha parlato del nuovo prestito che il paese desidera contrarre, esprimendo la ferma convinzione che tutti gli Stati che hanno preso parte alla Conferenza dell'Aja ratificheranno nel più breve tempo le convenzioni che costituiscono l'ultima formalità essenziale prima di concludere il prestito, poichè le condizioni del mercato sono ora favorevoli.

«Noi siamo persuasi — egli ha detto — di una cooperazione con tutti gli Stati civili e con le grandi potenze europee che hanno sostenuto in circostanze difficili il nostro paese. Nessun stato comprende meglio dell'Austria la necessità di una politica eminentemente pacifica e la necessità di una eliminazione di tutti i conflitti internazionali, poichè essa è situata nel cuore dell'Europa».

Il canceliere ha parlato in termini entusiastici delle accoglienze ricevute a Roma dichiarando che esse erano rimaste indimenticabili, tanto per lui quanto per gli altri funzionari che lo accompagnavano alla città eterna e che è stata la prima visitata nel suo giro europeo.

A LONDRA

Le trattative ufficiali sono terminate e domani mattina, alle 8.30, il cancelliere austriaco lascerà Parigi per recarsi a Londra.

Il cancelliere questa sera mostrava con compiacimento all'occhiello la rosetta rossa, insegna del Gran cordone della Legion d'onore che il Governo della Repubblica non accorda che agli amici.

Crediamo anzi che il dott. Schober sia il primo Capo di Governo ex nemico che ne sia stato insignito.

Lavoratori austriaci autorizzati ad emigrare in Francia

VIENNA, 1. — Tra il governo austriaco e il Comitato generale dell'emigrazione di Parigi è stato raggiunto un accordo in virtù del quale 15.000 lavoratori della terra austriaca saranno autorizzati a recarsi a lavorare in Francia e particolarmente nelle regioni del paese che soffrirono della invasione tedesca durante la guerra. Il loro salario sarà aumentato dal 10 al 15 per cento trattandosi di lavoro stagionale. La spesa del viaggio dal paese di residenza a quello di destinazione, sarà sostenuta dal governo austriaco, il quale la trarrà dal fondo stanziato per venire in soccorso dei disoccupati.

L'accordo che avrà vigore per tre anni, è inteso ad alleviare la crisi di disoccupazione che affligge l'Austria. Altri accordi riguardano l'emigrazione in Francia di 300 minatori austriaci.

PALMANOVA

Il mercato

Il mercato di lunedì 28 aprile è stato molto scarso. Speriamo che andrà migliorando, favorito anche dalle belle giornate primaverili.

OSOPPO

Leva Fascista

Domenica nel pomeriggio anche qui e con particolare e severa solennità ebbe luogo la Leva Fascista. Erano presenti, sul piazzale delle Scuole, tutte le Autorità Civili e Militari, scolaresche, insegnanti, capi di Società e molto pubblico. La numerosa centuria Balilla (una delle prime che sorsero in Friuli) era schierata sul piazzale in perfetta tenuta. Il Segretario Politico Console cav. Liuzzi aveva dato precise istruzioni per la cerimonia, e aveva delegato il comandante dai Balilla Maestro Giovanni Valerio a procedere alla distribuzione delle tessere ai Balilla avanguaristi. Presenziavano alla cerimonia anche il Podestà, il Direttore Didattico, il Parroco e l'ex istruttore dei Balilla Ottavio Valerio. La banda Comunale suonava gli Inni della Patria. Dopo la distribuzione delle tessere e dopo il giuramento, i Balilla hanno cantato l'inno friulano dedicato alle glorie di Osoppo, della poetessa Anute Fabris: «Sin di Osof, di che Fortezze, che al Friul e à dat la glorie». ecc.

TRICESIMO

L'inaugurazione della Casa del Littorio

Domenica prossima, alle ore 11, ricorrendo il IX annuale della fondazione del nostro Fascio, verrà inaugurata la Casa del Littorio, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale co. cav. uff. dott. Raimondo de Pupoi, delle autorità e rappresentanze di Udine e Provincia e di tutte le organizzazioni fasciste del Paese.

Cronaca della Carnia

TARVISIO

Significante cerimonia ai confini della Patria

Per iniziativa dei R. Ispettori Forestale e Scolastico, in unione al Commissario Prefettizio furono tenute domenica tre feste degli Alberi.

Un pubblico avviso ne dava notizia ai cittadini.

Alle 9, in piazza Unità, si adunarono gli alunni dell'Asilo d'infanzia con la direttrice e assistente, quelli delle scuole elementari col corpo insegnante al completo, l'ispettore scolastico sig. Sardo Marchetti, gli studenti della R. Scuola di avviamento al lavoro con la signora preside e due professoresse.

Al suono di «Giovinezza» le scolaresche mossero con le loro bandiere e gagliardetti, preceduti dalla Banda Cittadina. Seguivano gli alunni, le autorità politiche, civili e religiose, il tenente dei RR. CC., gli Ufficiali della Milizia Confinaria e Forestale rappresentati dal dott. Rizzi, Milani, Rumeri, Gioseffi, Cipriani, Bottari, Ir. Selvi, cav. Michelangeli e il suo ufficiale d'ordinanza, dott. Buffolo, il capellano di Pontebba per il sig. Parroco, ing. Faleschinis ecc., e rilevante numero di cittadini.

Il corteo prese la mulattiera che sale dapprima e poi corre parallela alla strada nazionale verso Camporosso e si fermò all'altezza dell'Albergo Italia, su un dolce pendio dove da qualche anno le scolaresche hanno iniziato sotto la guida intelligente del cav. Michelangeli, un nuovo bosco. Gli alunni intonarono «Giovinezza» dopo il quale canto il funzionante da parroco benedì le piantine. Terminato il rito lo stesso sacerdote disse appropriate parole rilevando il significato della benedizione in relazione alla bellezza del Creato, che è armonia divina, che è salute e ricchezza dell'anima. Le parole furono sottolineate e applaudite.

In assenza del Commissario prefettizio, dolentissimo di essere trattenuto fuori, parlò il sig. Marchetti, ispettore scolastico che rilevò il rincrescimento dell'assente e si augurò di poterlo rappresentare degnamente nella parola e nell'azione; disse brevemente il significato della cerimonia con accenti persuasivi e con accenni alle istruzioni Ministeriali ed al grande ufficiale dott. Arnaldo Mussolini che ha instaurato una nuova proficua politica del rimboschimento, assecondato non solo dalle scuole, ma dalle autorità della M. N. F. che ha in Tarvisio un eletto rappresentante nella persona del seniore cav. Michelangeli.

L'uscita provocò un applauso all'indirizzo del cav. Michelangeli. L'oratore fu complimentato.

Sorse a parlare poi il simpatico prof. Selvi della Cattedra di Agricoltura: breve e succinto, disse dei vantaggi morali, estetici, economici dei boschi e al suo dire raccolse molti applausi.

Il Canto degli Alberi, diretto dalla maestra signora Novak Bertocchi; la dizione franca e gentile d'una poesia pro albero dello scolaro Artale Anton Maria, della signora Sgoifo Margherita, la consegna del diploma e medaglia di benemerenza nelle mani della signora Margherita Sgoifo-Virgili, rappresentante la Direzione Didattica, un'altra sortita dell'Ispettore Marchetti su una visione della vita degli alberi al confine, quali dirette sentinelle avanzate, l'invito ai presenti di inumidire le mani e confonderle con quelle degli alunni affidate al terreno, chiusero la bella cerimonia.

Dopo la quale in ordine ternario, con musica in testa, il corteo percorse le vie cittadine suscitando nuova ammirazione.

FUSINE - LAGHI

In su la sponda sinistra del lago, alle ore 11 erano pronte le tre scolaresche di Fusine Laghi che accolsero l'Ispettore Forestale, l'Ispettore scolastico rappresentante la direzione didattica, il Cattedratico al canto di «Balilla». Quanta animazione!

Brave maestre! Portò il saluto cordiale affettuoso del sig. Commissario Prefettizio che è dolente di non poter assistere tra i piccoli italiani di lì, il sig. Ispettore Scolastico felice di rivedere tanto buoni, bravi Balilla e Piccole Italiane, tutti Balilla e tutte Piccole Italiane, ancora non tutti in divisa ma tutti con l'animo italiano, amatori delle bellezze italiche, pronti al lavoro colla disciplina, come militi della nuova Italia.

Con parola facile e conoscitrice dei fanciulli, l'oratrice ufficiale signora Sgoifo, disse con animo commosso la sua gioia nel parlare degli Alberi e toccando i cuori di tutti e suscitando grande entusiasmo riscosse vivi e calorosi applausi.

Il canto dei fanciulli, il loro ripetuto Eja al Duce, al Re all'Italia dimostrarono quale seme abbiano sparso le maestre.

Prestarono servizio d'onore i sottufficiali della Benemerita della R. Guardia di Finanza, della Milizia Forestale e Confinaria.

Fanciulli e borghesi, militi e graduati, maestri ed autorità formarono una fusione d'animi che, nella cornice del Bosco il magnifico quadro pittorico lascierà tracce di sè.

CAMPOROSSO - VAL CANALE

Alle ore 15 precise gli Ispettori Forestale e Scolastico, il tenente dei RR. CC. e la maestra Sgoifo, il Tenente della M. N. F. dott. Buffolo, si trovarono in Camporosso per procedere alla III. cerimonia della Festa degli Alberi. Erano ad attenderli le scolaresche e rilevante numero di popolo.

Composto il corteo con bandiere e gagliardetti fu preso il sentiero che conduce su un bellissimo colle dove, di anno in anno, saranno eseguite nuove piantagioni. E quivi disposti gli alunni in semicerchio, l'Ispettore Scolastico dopo aver ricordato la presenza in ispirito di chi governa con provvida mano il Comune, cui dà una nuova faccia ed una nuova intonazione, disse la sua letizia nel trovarsi tra i suoi nuovi figlioli, che sa essere buoni, forti e studiosi, e tutti Balilla e Piccole Italiane poichè aveva sentito durante l'ascesa del colle, i canti d'Italia e degli Alpini cantati con entusiasmo, ciò che lo assicura dei sentimenti loro; sentimenti che si ergeranno diritti come gli abeti a protezione delle pendici, come gli abeti che furono le cime sempre tese in alto, ed all'alto tendono. Indi fra lieti conversari e partecipazione di popolo, le pianticine furono interrotte, ed il corteo si ricompose rientrando in Camporosso; le scolaresche chiusero la cerimonia con il saluto alla bandiera.

LAUCO

La Festa degli alberi

L'altro giorno ebbe luogo anche qui la cerimonia della celebrazione della Festa degli Alberi alla quale hanno partecipato il Podestà, il segretario politico e tutte le scolaresche ed associazioni.

Il maestro Damiani ha tenuto ai fanciulli un appropriato discorso di circostanza.

VILLA SANTINA

La festa degli alberi

In questo bel rifiorire di primavera l'altro giorno è stata celebrata la cerimonia della Festa degli Alberi.

Formatosi il corteo delle scolaresche con le autorità locali, questi si è diretto sul bosco dove ha parlato sul significato della cerimonia, il direttore delle nostre scuole prof. Linussio, fra gli applausi degli convenuti.

FORNI AVOLTRI

Assemblea del Fascio

Il 18 corr. il Fascio di Forni Avoltri si è riunito in assemblea generale alla quale presenziò il rag. Colledan, Fiduciario di Zona del Partito.

Il Segretario politico sig. Michele Romanin, dopo aver commemorato il fascista Gino Romanin, espose chiaramente la relazione sull'attività dell'anno trascorso, terminando assai applaudito.

Prese poi la parola, il rag. Colledan che pronunciò un elevatissimo discorso salutato alla fine da calorosissimi applausi.

Alla chiusura dell'assemblea furono spediti i seguenti telegrammi:

A S. E. Turati: «Vigile sentinella confini Patria, Fascio Forni Avoltri rinnova giuramento fede con romano fecondo lavoro. — Colledan - Romanin».

Al Segretario Federale: «Fascio Forni Avoltri, riunito assemblea rinnova giuramento fede lavorando e vigilando con fini Patria. — Colledan - Romanin».

CANEVA DI SACILE

Il giubileo dell'Arciprete

Nella ricorrenza del giubileo parrocchiale del nostr oArciprete, don Oreste Bortolussi, domenica 4 maggio gli saranno rese solenni onoranze con l'intervento di S. E. mons. Beccgato, Vescovo di Ceneda e Conte Romano, delle autorità locali, di rappresentanze e clero.

Coi grandi festeggiamenti che si stanno apprestando, il popolo di Caneva e, per esso, il Comitato presieduto dall'illustre architetto prof. comm. Domenico Rupolo, intende di rendere, al zelantissimo Pastore, una palese, solenne testimonianza per la sua opera feconda di frutti salutari e per le innumeri sue benemerenze, che gli cattivarono tanti titoli di affetto e di riconoscenza da parte di tutta la popolazione.

Ecco il programma della festa:

Ore 10: Messa solenne, cantata dal festeggiato, con discorso del cav. uff. Mons. Eugenio Granzotto, Rettore del Seminario di Ceneda — 12: Pranzo agli invitati, offerto dall'Arciprete nel locale dell'Asilo Infantile — 15: Te Deum di ringraziamento — 16: Cerimonia, nel salone dell'Asilo, per conferimento della medaglia d'oro, offerta dai parrocchiani, e presentazione di una pergamena e di altri doni. La cerimonia sarà chiusa dalla recita di poesie e di alcuni canti — 19.30: Rappresentazioni teatrali: «Il pellegrino», in prosa e canto; «Le campane del villaggio»; «Serenata», canto di sei bimbi; «Leggenda valacca»; «Inno d'occasione»; «Uno scherzo umoristico»; «El moleta»; «Il nano»; «Satana».

SPILIMBERGO

Una morte per il tetano

Ieri l'altro morì al nostro ospedale Stefano De Stefano fu Domenico d'anni 63 in causa di tetano sviluppatosi in seguito a scalfittura in un piede procurata da una scarpa.

PORCIA

La Leva Fascista

Anche nel nostro Comune fu solennizzata la quarta Leva Fascista. Erano presenti tutte le Autorità comunali e molta cittadinanza. Furono distribuite le tessere per il corrente anno a 140 Balilla ed il Presidente dell'Opera stessa, sig. Antonio De Mattia, Commissario Prefettizio del Comune, con appropriate parole, dimostrò e spiegò ai Balilla i loro doveri di futuri fascisti e cittadini.

La cerimonia è stata chiusa con un possente alalà al Re ed al Duce.

Beneficenza

Eugenio e Silvia di Porcia e Brugnera hanno elargito L. 25 all'Asilo Infantile di Pavia di Udine, ove hanno possedimenti, per onorare la memoria del conte cav. Guido Beretta.

MONTEREALE CELLINA

Alla Sezione Combattenti

I signori Roveredo Sigismondo, Guglielmi Giuseppe, Colussi Romano, Paroni Daniele, Borghese Candido e Rossi Pietro, su proposta del presidente geom. Giovanni Venier, sono stati chiamati a far parte di questo Direttorio in qualità di sindaci.

CIVIDALE

All'Istituto Fascista di Cultura

Venerdì 2 maggio nella sala del Littorio alle ore 20.30 il prof. Alfonso Lanza terrà una conferenza sul tema «La restaurazione della [illegible]».

CRONACA CITTADINA

Il Concorso zootecnico

Solenne premiazione degli agricoltori alla presenza delle autorità

Stamane alle ore 10, nella sala dell'Eden, gentilmente concessa, si è svolta l'adunata di agricoltori indetta dalla Cattedra Ambulante e dalla Commissione Provinciale Granaria per la propaganda del primo concorso zootecnico nazionale e provinciale, indetto da S. E. il Capo del Governo.

La sala dell'Eden è andata rapidamente affollandosi di autorità e di agricoltori.

Tra i presenti notammo: il gr. uff. dr. Domenico Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, con il Direttore centrale cav. dott. Marchettano, il cav. dott. De Beden in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il generale comm. Musso comandante la Divisione Militare, il cav. dott. Pagani Vice Preside della Provincia, il Podestà on. co. di Caporiacco, il dott. De Nardo, il presidente della Commissione Granaria Provinciale, il dott. Giacomelli presidente della Federazione Cooperative Agricole, il cav. avv. Capsoni per la Federazione Agricoltori, cav. dott. Rolatti, ing. cav. Someda, dott. Giacone per il Consiglio Provinciale dell'Economia, console cav. Felici, console cav. Sperotto, Filomeno Vitale segretario dei Sindacati Fascisti Agricoltori, dott. Caulero, cav. Villoresi, dott. Dorta vice direttore della Cattedra Ambulante, ispettore zootecnico cav. dott. Muratori, dott. Cigaine, dott. Pozgi, e... altri ancora.

Il discorso del gr. uff. Rubini

Prende per primo la parola l'illustre Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura gr. uff. dott. Domenico Rubini, il quale pronuncia un elevatissimo discorso d'indole tecnica, che è ascoltato con profonda attenzione.

Egli ricorda come il Duce abbia bandito la Battaglia del Grano, la quale ha già dato una produzione di 70 milioni di quintali, affrettando quella indipendenza economica che darà il pane alla Nazione.

Il Capo del Governo si è reso perfettamente conto della importanza che ha il problema zootecnico e per questo volle bandito il concorso triennale che completa quello della Battaglia del Grano.

Dove la popolazione bovina è densa, quivi l'agricoltura è florida. Il pane verrà quando le stalle saranno piene: questa è una verità incontrovertibile.

Parla quindi dei concorsi che hanno avuto per meta il miglioramento bovino; la selezione e l'alimentazione del bestiame, con meta la diminuzione del costo di produzione.

Per concorrere a questo scopo, l'oratore fatto segno a vivi applausi, rileva come il Friuli abbia un modesto quanto grande cultore di zootecnia: l'ispettore cav. dott. Muratori, che bandì nell'ottobre 1929 un concorso riuscito di importanza eccezionale.

Il concorso venne salutato dai friulani con la massima compiacenza.

Il gr. uff. Rubini, ricordato quell'ottimo libro del dott. Muratori «Guida dell'allevatore friulano», si addentra a parlare della industrializzazione della stalla, che deve essere oggi un deposito di carne ed una fonte di ricchezza per il latte.

Mette in relazione il problema zootecnico con il problema irriguo, salutando con vivo compiacimento il sorgere dei consorzi. Parla poi sulla intensificazione delle colture foraggere, e rileva come sotto tutti gli aspetti il concorso sia pienamente riuscito.

Ricorda il recente acquisto fatto dalla Cattedra di un podere sperimentale a San Gottardo, e mette in evidenza le benemerenze della Cassa di Risparmio e del Consiglio Provinciale dell'Economia che aiutarono la Cattedra, afferma come sia necessario intensificare la selezione dei bovini e la propaganda alimentare.

A questo proposito, il gr. uff. Rubini chiude il suo profondo discorso fatto segno a rinnovati applausi, esprimendo l'augurio che anche la nostra Provincia in fatto di alimentazione dei bovini, sia citata all'ordine del giorno della Nazione.

Il discorso del cav. Morelli de Rossi

Prende poi la parola il presidente della Commissione Granaria, cav. Morelli de Rossi, che così dice:

Il presidente della Commissione provinciale granaria, cav. G. Morelli de Rossi, dopo aver porto il saluto alle autorità presenti, e in particolar modo a S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, che ha non solo approvato, ma accolto con plauso l'iniziativa dell'odierna adunata, così dice:

«Il Concorso zootecnico è una filiazione, per dir così, del Concorso per la vittoria del grano. Poichè questo dovette essere inteso fin dal primo momento come Concorso per la vittoria dell'agricoltura, ne venne per logica conseguenza che dovesse essere completato da una gara particolarmente diretta al perfezionamento ed incremento della produzione zootecnica, che rappresenta tanta parte in Italia, come da noi in Friuli, della produzione agricola.

L'aumento nel consumo dei vari prodotti del bestiame porterà di conseguenza un aumento nell'importazione dall'estero; per le note ragioni di equilibrio economico, occorre ridurre al minimo questa importazione, e ciò non può ottenersi altro che con l'aumento della produzione, non essendo possibile nè desiderabile una riduzione del consumo, anzi dovendo logicamente prevedersi un ulteriore aumento del medesimo, sia perchè va migliorando il tenore di vita della popolazione sia per l'incremento demografico nazionale.

In complesso, non si richiedono ai nostri agricoltori cose impossibili. Al contrario, si addita ad essi la via maestra per rendere più razionale l'ordinamento colturale delle aziende agrarie, o per trarre un più largo e sicuro profitto dall'agricoltura, essendo ormai dimostrato che l'allevamento intensivo del bestiame aumenta la capacità produttiva del terreno, influendo in modo diretto col rendere necessaria una maggiore coltivazione delle leguminose foraggere.

Alla aumentata capacità produttiva del terreno, fanno riscontro più elevate produzioni delle colture già esistenti, nonchè maggiori possibilità di colture esigenti e, sopra tutto, maggiore sviluppo del prato artificiale; ciò che a sua volta consente un superiore aumento e miglioramento del bestiame e quindi un nuovo accrescimento della produttività del terreno.

La coltivazione delle foraggere rappresenta dunque un elemento fondamentale di progresso; tanto per l'agricoltura quanto per l'industria zootecnica, costituendo un legame indissolubile fra le due importantissime branche di produzione, che debbono assicurare al nostro Paese gli elementi ideali: il pane e la carne».

E dopo aver dimostrato l'opportunità del Concorso zootecnico nazionale e la necessità che ad esso rispondano con fede e buona volontà gli agricoltori di tutta Italia, così continua:

«Devono essere fra i primi gli agricoltori del Friuli, anche per non smentire la considerazione che di essi, in materia di allevamento bovino, hanno le altre provincie italiane.

Vi dirà l'esimio e competentissimo dottor Muratori dei mezzi tecnici con i quali sarà possibile raggiungere il fine voluto. Io vi ripeto qui l'incitamento col quale la Commissione provinciale granaria chiudeva il manifesto del Concorso:

«Gli agricoltori del Friuli, per i quali l'allevamento bovino risponde a tradizione, sono chiamati a compiere una nuova tappa verso il progresso, e ciò devono fare informando la loro attività zootecnica ad una migliore applicazione dei metodi razionali di allevamento, sulla base specialmente di un più appropriato sistema alimentare. La nostra Provincia deve saper competere, nella nobile gara, con le più progredite consorelle italiane: in ciò gli agricoltori del Friuli, rispondendo al nuovo appello del Duce, trovino lo stimolo che li guidi alla vittoria».

* * *

Il cav. Morelli de Rossi è stato, al termine del suo dire, salutato da vivi applausi.

Altri discorsi - La premiazione

Il Direttore centrale della Cattedra, prof. Marchettano, parla quindi esponendo con forma elevata, quali sono i concetti e le modalità del nuovo concorso, e mentre il giornale va in macchina, si svolge la premiazione e l'ispettore zootecnico cav. dott. Muratori espone quali sieno stati i criteri informatori del concorso, e quali i risultati conseguiti.

Entrambi gli oratori vennero fatti segno ad approvazioni ed applausi.

I premiati

Ecco l'elenco degli agricoltori premiati nel concorso chiusosi il 30 marzo, ed al quale parteciparono 274 bovine:

PREMI DI I GRADO

Razza pezzata rossa friulana. — Antonio Causero fu Angelo di Corno di Rosazzo (due premi) — Felchero Giuseppe fu Bernardino di Noax — G. B. Livoni fu Valentino di Noax — Giovanni Zinani di Cividale (Spessa) — Lorenzo Boscutti di Cividale (Spessa) — Angelo Braidotti di Pavia (Persereano) — G. B. Matelloni di Pavia — Angelo Moretti di Pavia (Risano) — G. B. Stefanutti di Tapogliano — Amministr. De Savi di Pradamano — Filippo di Benedetto di Martignacco (Nogaredo) — Ermenegildo Micino di Pradamano — Noè Bertolini di Pradamano — Adelino Nassi di Pozzuolo.

Razza grigia. — Amministr. Fratelli Brunetta fu Giobbe di Prata — Amministr. Fr. Brunetta (colono Della Libera) di Prata — Amministr. Coletti (colono Miotto) di Pasiano.

PREMI DI II GRADO

Razza pezzata rossa friulana. — Aquino Damiato di Gonars (Ontagnano) — Aristide Famea di Topogliano — G. B. Livoni fu Valentino di Corno di Rosazzo (Noax) — Pietro Borghese di Buttrio (Camino) — Amministr. De Savi di Pradamano — Ceciliano Bertolini di Pradamano — Romano Azzano di Pavia — Antonio Marano di Pavia (Persereano) — G. B. Passone di Pavia (Persereano) — Isidoro De Filippo di Pavia (Lanzacco) — Fratelli Moretti fu Giuseppe di Pavia (Lauzacco) — Valentino Lucca di Pavia (Risano) — Giovanni Duca di Pozzuolo — Bonifacio Passone di Pozzuolo (Cargnacco) — Fratelli Casarsa di Varmo (S. Marizza) — Fratelli Cudin di Varmo (S. Marizza) — Fratelli Del Zotto di Varmo (Roveredo) — Giuseppe Pizzamiglio di San Giovanni al Natisone (Villanova) — Angelo Tion di Pradamano (Lovaria) — Giusto Vidal di Bagnaria Arsa.

Razza grigia. — Amministr. Coletti (colono Armelini) di Pasiano — Amministr. Brunetta (colono Zaia Ambrogio) di Prata di Pordenone.

PREMI DI III GRADO

Razza pezzata rossa friulana. — Antonio Nadalutti di Pozzuolo (Cargnacco) — Scuola Agr. di Pozzuolo (due premi) — Luigi Moschioni di Pozzuolo (Cargnacco) — Fratelli Ciani di Corno di Rosazzo — Umb. Rodaro fu Fabio di Cividale (Spessa) — Amedeo Boscutti di Luigi di Cividale (Gradaria) — Pietro Ciotti fu Giuseppe di Cividale (Spessa) — Fratelli Bonessi di Cividale (Spessa) due premi — Antonio Pascolini di Cividale (Galliano) — Giovanni Pontarini di Buttrio (Camino) due premi) — Antonio Michelutti di Pradamano — Pietro Noselli di Pradamano (Lovaria) — Giovanni Di Lazzaro di Martignacco (Nogaredo) — Lodovico Braidotti di Pavia (Persereano) — Antonio Zampicchiatti di Pavia (Persereano) — Giacomo Dentesano di Pavia (Persereano) — Fratelli Antonutti di Pavia (Persereano) — Giovanni Di Bernardo di Pavia (Lauzacco) — Feder. Morandini di Pavia (Lumignacco) — Leone Terenzani di Pavia (Lumignacco) — Luigi Revignassi di San Vito al Torre (Nogaredo) — Francesco Di Lena di Tapogliano — Luigi Cecotti di Gonars (Fauglis) — Armando Budai di Gonars (Fauglis) — Donato Tribossi di Gonars (Fauglis) — Agostino Orsaria di Gonars (Fauglis) — Antonio Cocco di Gonars (Ontagnano) — Celso Bonini di Gonars (Ontagnano) — Angelo Milocco di Bagnaria Arsa — Giacomo Sepulcri di Bagnaria Arsa — Raffaele Sclausero di Bagnaria (Sevegliano) — Santo Tiussi di Bagnaria (Sevegliano) — Angelo Bertuzzi di Varmo (Romans) — Filippo De Apollonia di Varmo (Romans) — Cornelio Gattolini di Varmo (Romans) — Ermenegildo Bazzeo di Tapogliano — Ugo Gerin di Tapogliano — Fratelli Cuzzotti di S. Vito al Torre (Nogaredo).

Razza grigia. — Amministr. Frat. Brunetta fu Giobbe (colono Della Agnese) di Prata (tre premi) — Amministr. Frat. Brunetta (colono Pivella) di Prata.

PREMI DI IV GRADO

Razza pezzata rossa friulana. — Aristide Famea di Tapogliano — Fratelli Cudiscio di Varmo (S. Marizza) — Giuseppe Violin di Varmo (Romans) — G. B. Margarit di Varmo (Romans) — Luigi Miculan di Varmo (Roveredo) — Fratelli Marsoni di Varmo (Levata) — Pietro Benet fu Domenico di Villanova del Judrio — Eugenio Zaniero di Pradamano — Zaccaria Micino di Pradamano — G. B. Iuri di Pradamano (Lovaria) due premi — Luigi Lucca di Risano — G. B. Fantini di Risano — Federico Morandini di Lumignacco — Albino Mauro di Manzano (Noax) — G. B. Zucco di Manzano (Noax) — Zilli Mattia di Martignacco (Nogaredo).

Chiusura del Convegno di Azione cattolica per il Clero

Ieri si è chiuso il Convegno di Azione Cattolica per il Clero, presenti quasi duecento sacerdoti. All'adunanza è intervenuto anche S. E. l'Arcivescovo, acclamatissimo, il quale dava lettura del seguente messaggio del Sommo Pontefice:

«Sua Santità fervorosamente rallegrasi numerosa accolta sacerdoti studio Azione Cattolica ringrazia omaggio auspica fecondo lavoro paternamente benedicendo - Cardinale Pacelli».

S. E. l'Arcivescovo chiudeva il Congresso con parole paterne e benedicendo, con i migliori auspici di bene per tutti coloro che all'Azione Cattolica prestano la loro opera e la loro collaborazione.

* * *

Il 1 e il 2 luglio si terranno due giornate di Azione Cattolica a Tolmezzo, per il Clero della Carnia.

Lavoro di artista udinese desiderato da varie città

La Pala dipinta dal prof. Sgobero per le feste qui celebrate in onore del Beato don Bosco nel passato ottobre, è ormai divenuta celebre. L'hanno voluta i Salesiani di Gorizia e Pordenone per esporla nei loro Duomi; ora si trova a Rovereto di Trento e andrà quindi a Treviso per essere esposta in quella Cattedrale.

Il caso pietoso di una giovane precipitata nel pozzo

Giungono i particolari della disgraziata fine di una giovane a Lazzacco: Nilma Cuberli di anni 21, orfana di guerra, che viene dipinta quale giovane di specchiata bontà e religiosità (era anche iscritta al Circolo cattolico femminile). Ella era da qualche settimana sofferente. L'altra mattina, verso le 10, si portava, dalla propria, alla vicina abitazione di alcuni suoi parenti. Sentendosi forse mancare le forze, sedette sul basso parapetto che circonda il pozzo di casa, profondo quattordici metri. Le si avvicinarono e s'intrattennero a conversare, quando improvvisamente, come colta da capogiro, precipitò al fondo senza che le astanti la potessero trattenere. Solo dopo alcune ore un vecchio ultrasettuagenario di Brazzano potè scendere nel pozzo e far risalire la salma della pericolata.

TRASFERIMENTO DEL MAGGIORE MARCHESI

Il concittadino Maggiore Vittorio Marchesi aiutante in prima della R. Areonautica di Caserta è stato prescelto in questi giorni per un alto incarico.

Egli andrà difatti a Ginevra come segretario della Sezione Armamento Areonautico.

Al valoroso concittadino i nostri più vivi ringraziamenti.

La Mostra personale del pittore Pellis

Noi torniamo sempre volentieri, nelle sale del Palazzo Contarini che accolgono le opere del pittore Juan Napoleon Pellis. Nè ci impaurano le «Maschere di legno» poste all'ingresso, quasi... a custodire le opere sorelle disposte nell'interno: maschere dal pittore trovate in Carnia e ch'egli avrebbe acquistato se i possessori non si fossero fermissimamente rifiutati di venderle.

— Noi vogliamo ancora divertirci con esse — risposero — e che si divertano anche i nostri figli e nepoti, se glie ne verrà il ghiribizzo...

Gente ingenua, come si vede. Una, al massimo due generazioni dopo la nostra: e gli oggetti a noi cari resteranno dimenticati sui granai, se non accadrà loro anche di peggio: venduti, gettati via come inutile ingombro, dispersi...

Comunque, delle «Maschere di legno» già usate in Carnia resterà testimonianza in questo pannello decorativo (111) aggruppate bizzarramente ma con senso artistico dal Pellis. Sono «teste morte», dalle occhiaie vuote, dai lineamenti duri, impassibili e immoti, come le «originali»: proprio maschere di legno, e tali maggiormente appaiono raffrontate con la testolina vivace della bigliettaria, che sta lì assidua al controllo di chi entra, mentre attende contemporaneamente alla vendita di cartoline dove sono riprodotte varie opere del Pellis già esposte altrove, e fogli di maggiore grandezza con riproduzioni policrome di opere emigrate in pinacoteche anche dell'estero.

* * *

Ma entriamo. L'occhio resta abbagliato: paesaggi, nature morte, animali, fantasie, nudi, simbolismi, scene reali; un caleidoscopio. Bisogna imporsi un certo ordine, per non affastellare una cosa con l'altra; ed è perciò che nei cenni pubblicati abbiamo toccato solo dei paesaggi, parecchi dei quali ci sono, lo ripetiamo, parsi eccellenti.

Così talune «nature morte» ci sono sembrate rimarchevoli per la tecnica usata, per la fedeltà del segno e del colore; dato il genere del dipinto, l'artista ha saputo trarne gli effetti maggiori, sia che riproduca civaie o frutta od anche qualche appetitoso volatile sacrificato per il nostro appetito.

E, tra i fiori, troviamo — e molti udimmo esprimere lo stesso nostro parere — ammirabili i crisantemi; particolarmente il numero 94, dove il grande mazzo è così «vivo» e spicca in esso ciascun fiore in modo così evidente, da far sorgere il pensiero di trovarsi di fronte alla realtà. Il fiore della mestizia, il fiore delle tombe che si lascia docilmente trasformare dall'appassionato suo coltivatore ed assume grandezze e forme e tinte le più variate, le screziature più bizzarre, il Pellis ha saputo presentarcelo proprio «al naturale». Anche il mobile che sopporta il vaso è lavorato con rara diligenza.

Lodatissime sono pure le rose, di una fattura e tonalità perfette: e viene di ricordare il verso dantesco: «Non vide me' di me chi vide il vero». Sono due i quadri dedicati alla «regina dei fiori»: 88 e 89; ariosi entrambi, con profondità bene graduata di piani, gaia festevolezza di toni: una «verità», una grazia affascinanti. Belli anche i papaveri, dal fiammante rosso dato in tutta la sua potenza. Le zinie conservano il loro carattere di freddezza. Non ci persuadono i rododendri, forse perchè abituati a vedere in piena luce gli arboscelli fioriti, mentre nel dipinto figurano in un ambiente di penombra; manca la chiassosa impressione che ci dà la pianta in piena fioritura.

* * *

Felice interprete della natura si mostra il Pellis anche quando si occupa degli umili ma tanto... accarezzati animali da cortile: i suoi «Tacchini» (98), il suo «Tacchino e galline» (99) sono vivi. Forse, in quest'ultimo, si potrebbe rimarcare qualche trascuratezza: per esempio, il galletto a destra del quadro, in basso, che pare... un galletto artificiale in confronto agli altri capi del «convegno».

Vitelli e vitellini e capre completano la raccolta di animali curata dal nostro artista.

Il quale passa da un genere all'altro con la massima disinvoltura. Onde qui vediamo, accanto agli olii, le acqueforti: al pastello, il disegno a penna; all'acquerello, l'affresco; e mentre in taluni quadri si dimostra continuatore della tecnica vecchia, ma sempre ammirevole, in altri («Le giostre», «Lago di Cavazzo») ha impronta novecentistica: una moda che ci auguriamo tramonti molto prima del secolo.

Tre disegni colorati per scialle rivelano ricchezza di fantasia, buon gusto, mano che interpreta felicemente quelle geniali virtù dell'artista; nè le caricature, i disegni, i progetti architettonici per la Cappella Cortani, per quanto lavori di minore rilievo, disdicono col resto.

* * *

Abbiamo lasciato per ultimo i quadri di figura.

Procedendo con l'ordine del catalogo, troviamo un «Pastore» (67, pastello) di bella franchezza; «La toilette» (68, incompleto: un nudo femminile che ci volge il dorso, dalle forme plastiche e dalle carni rosate, ma che nulla dice al riguardante, non persuaso forse che una giovane si pettini così, allo specchio, per l'acconciatura, senza neppure un lembo di camicia... Un bel nudo, ma senz'anima. E passiamo davanti a «Sara» dal volto piuttosto arcigno, alla «Bambina orante», alla «Dormiente» (pastello), nei quali ci sono alcune parti veramente da provetto artista; ma più volentieri ci soffermiamo davanti a «Sposa friulana» dai grandi e begli occhi sognanti, dalla linea del volto aggraziato, quasi pensoso, dall'atteggiamento casto di tutta la persona.

L'«Autoritratto»: somigliantissimo, di buona tecnica, ma, ce ne'ebbe ad osservare anche altri, «gravato da una figura di secondo piano che non si capisce bene che cosa rappresenti; comunque, perfettamente inutile, anzi dannosa ai fini dell'opera in sè stessa».

Fine, il «Vecchio cacciatore» (74): un lavoro eccellente, che ferma l'attenzione di tutti. «San Francesco» è un bozzetto per pala d'altare, impostato bene. Ottimo anche per forza di espressione il pastello «Maternità».

E siamo davanti a un quadro creato dalla fantasia dell'artista, un quadro di grandi dimensioni: «Baccanale». Qui l'artista si è proprio sbizzarrito e ha messo insieme quanto un'orgia sfrenata può presentare. Il catalogo ci avverte che il quadro è «incompleto», e gli crediamo. Difatti, vediamo teste ri stupenda fattura, come quelle dei due suonatori, che balzano meravigliosamente vive dal quadro; buoni i due nudi, per la pazza gioia dei quali il baccanale si sta svolgendo, in un disordinato crescendo; ma in talune parti trascurato, certo perchè aspetta le ultime cure del suo «creatore». Un quadro molto interessante.

Sorpassando un'altra «Toilette» è il grande affresco «S. Giorgio», dalla testa del drago leggendario fantasticamente orrenda; ecco un altro quadro di grandi dimensioni: «La benedizione delle pannocchie». Anche questo fa buona impressione, sebbene «incompleto». Già talune sue parti sono trattate con nobiltà di disegno e con vigorosa tavolozza; ed è certo che il Pellis ne farà una delle sue opere più apprezzabili.

«Povertà serena», pastello: lavoro di ispirazione mesta: la miseria, che traspira dall'ambiente povero e spoglio e che si legge sul volto della giovane intenta al lavoro; miseria sopportata però serenamente, con quella rassegnazione che è concessa dalla fede soltanto, e che costituisce una delle virtù cardinali: la fortitudine. E mesto d'ispirazione è anche il disegno «Come le parche».

* * *

La Mostra Pellis si chiude domenica, 4 maggio entrante, alle ore 22.

La visitino, i friulani che non lo avessero fatto ancora: n'è meritevole, sott'ogni aspetto. Ed è meritevole di plauso, chi, perseguendo i nobili ideali dell'arte con serietà d'intenti, fatica coscienziosamente a raggiungerli e già si afferma come potente coloritore sensibilissimo ad ogni bellezza.

CONCORSI

Il Comitato provinciale di Udine dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, comunica ai signori podestà e commissari prefettizi della Provincia l'apertura di due Concorsi per orfani di guerra.

Il primo per 50 studenti d'ingegneria che frequenteranno il corso biennale a Torino alla fine del quale conseguiranno la nomina a tenente di artiglieria in servizio permanente nel R. Esercito. Il secondo per 150 posti di alunno d'ordine di P. S.

Per informazioni rivolgersi al Comitato provinciale di Udine dell'Opera nazionale

DUE STUDENTI UNGHERESI CHE FANNO IL GIRO DEL MONDO

Passarono ieri da Udine due studenti ungheresi che stanno compiendo il giro del mondo.

Essi, che si chiamano Barangi Arpad e Segedy Stefan, compiono questo giro per scopi di studio. Visitata l'Italia, seguiranno questo itinerario: Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Americhe, Giappone, Cina, Oceania, Australia, India, Africa, ritornando poi in Ungheria.

Il nostro augurio ai due coraggiosi studenti che furono a farci gradita visita in redazione.

PER LA FORMAZIONE DI UN CORPO BANDISTICO CITTADINO

Nella sala della Sezione Bersaglieri in congedo, si sono riuniti alcuni componenti della disciolta Banda Municipale allo scopo di formare quella del Dopolavoro di Udine.

Per l'organizzazione tecnica venne nominata una commissione composta dai signori: Cesare Liberale, Giuseppe Lodolo, Carlo Mattiussi e Domenico Massa, che avrà pure la collaborazione del maestro D'Arienzo.

LA PRIMA LEZIONE DEL CORSO PER OSTETRICHE

E' stato iniziato domenica scorsa il corso per ostetriche, organizzato dal Dopolavoro Provinciale Femminile.

Oltre quaranta ostetriche erano presenti alla lezione dell'egregio prof. Santi.

Le altre due annunciate lezioni avranno luogo sabato 3 maggio alle ore 15 e domenica 4 maggio alle ore 10 nei locali del Fascio Femminile, Via Beato Odorico da Pordenone.

NOZZE

Ieri mattina, con intima cerimonia il collega Federico Valentinis, fiduciario del Sindacato Fascista dei Giornalisti, impalmava la gentile e buona signorina Catina Lorenzi.

Il Santo Padre si compiacque inviare alla Coppia novella, l'Apostolica Benedizione.

Pervennero ricchi doni e numerosi omaggi augurali.

La famiglia giornalistica friulana si unisce affettuosamente al gaudio del caro collega, esprimendo a lui ed alla sua gentile compagna i migliori voti di felicità.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.85 — Londra 92.78 — Zurigo 370 — Stati Uniti 19.05 — Scellino austriaco 2.6920 — Marco german. 4.5565 — Consolidato 84.75.

Bollettino dello Stato Civile

(del 29 e 30 Aprile 1930-VIII)

Nati: Maschi 3 - Femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Ettore Pecile macchinista Maria Pittino casal. — Valentino Chiopris automobilista Rosina Patroncino casalinga.

Matrimoni: Salvatore Glorioso regio impiegato Maria Roiatti agiata.

Morti: Romolo Leonarduzzi fu Antonio a. 59 commerc. — Maria Pidutti Del Frate fu Pietro a. 65 casal. — Itala Lengisi a. 2 — Giuseppe Toffolo di Enrico a. 1 — Odone Collosetti di Angelo a. 2 — G. B. Beltrame di Gius. m. 6 — Angelo Perabò fu Antonio a. 33.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

GIOVEDI' 1 MAGGIO 1930

GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera e Concerto dallo Studio.

BERLINO — Ore 20: «Fidelio», opera di Beethoven.

BERNA — Ore 18: «Leonora» poema sinfonico di A. Caro (emissione tedesca).

VIENNA — Ore 20.20: «Le nozze di Figaro», opera di Mozart.

BRUXELLES — Ore 20.25: Selezione della «Figlia del reggimento» di G. Donizetti.

VENERDI' 2 MAGGIO 1930

GENOVA — Ore 21: Serata di prosa con «Romanticismo» di G. Rovetta.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: Concerto sinfonico.

PRAGA — Ore 19.30: «Il Re», fiaba musicale di Giordano e «Le preziose ridicole», opera comica di Lattuada.

BUDAPEST — Ore 19.30: «Nozze di carnevale», opera di E. Poldini.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, giovedì, cena: Tortellini in brodo - Carne o lingua di bue alesse - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Gnocchi di patate al burro o al sugo o fagioli o pasta - Fritto di pesce o uova - Contorni.

Cena: Riso e patate - Vitello tonnato - Contorni.

Grande première oggi all'EDEN

Il Risveglio

La celebra casa americana Artisti Associati, presenta oggi, giovedì, dalle ore 17, nel primario ritrovo cittadino, il grandioso spettacolo fuori classe, novità 1930: «Il Risveglio», film premiato al concorso mondiale di cinematografia; ed è l'unica ed insuperabile interpretazione per il corrente anno della celebre attrice Vilma Banky, che tutti ricordano magnifica compagna di Rodolfo Valentino prima, poi di Ronald Colman, in molteplici grandiosi spettacoli.

«IL RISVEGLIO» è una promessa di soavi aurore e di fervidi ritorni alla vita che tinge con delicati toni un fosco ciclo di amori, di passioni e di guerra; un romanzo di squisito sentimento in terra d'Alsazia nell'anno 1914.

VILMA BANKY... da umile contadinella, bella, fresca, gaia; all'austerità della tonaca claustrale; questa grande artista vive una storia d'immensa passione, un dramma della vita; il suo immenso capolavoro interpretativo.

WALTER BIRON... ma a contatto di quella fiduciosa purezza di quell'amore veemente ed ingenuo, la vuota anima del bell'imbusto tenentino, inaridita da sempre, è tocca dalla grazia del vero, del primo, dell'unico amore della vita...

LOUIS VOLHEIM... è lui che senza pietà bastona a sangue Maria sulla soglia della casa dell'amato ritenendola priva di onore; è lui che assetato di vendetta squarcia le bende che coprono le ferite del nemico svenuto; ma è anche lui che fiero di patrio sentimento di soldato trasporta nelle linee avversarie il rivale nemico, certo di pagare con la propria vita il suo sublime tributo d'amore.

Questo immenso spettacolo che richiamerà all'Eden pubblico delle grandi occasioni e riscuoterà un trionfale successo, sarà commentato a grande orchestra fin dall'inizio (ore 17).

VOCI DEL PUBBLICO

S. Giorgio e la sua Sagra

I costumi, gli usi, la parlata e le tradizioni costituiscono le caratteristiche di un popolo che atavicamente si ripercuotono e si affermano nel processo dei tempi.

Così vuolsi dire la tradizionale sagra di S. Giorgio maggiore, (tribuno e cavaliere romano) del rione di Grazzano non sia altro che una voce di sacri avelli la quale attraverso le vicende della storia ne abbia impreso quella giocondità popolare che nel suo calendè di ogni anno, riempe di gioia i cuori cristiani che lo hanno per santo protettore della loro parocchia.

Abbiamo assistito negli anni decorsi a riti religiosi in onore del gran martire ed a festeggiamenti popolari, che in verità non sembravano quelli di un rione, ma bensì riti e festeggiamenti degni di una città mertopoli.

Da due o tre anni a questa parte assistiamo ad un lento discendere delle feste popolari (non parliamo menomemente del sacro rito, verso il quale ognuno deve inchinarsi rispettoso) che ci sembra un completo tramonto.

***

Rievochiamo brevemente le gloriose gesta del grande martire Giorgio cavaliere romano. Diocleziano imperatore ordina nel 303 dopo Cristo la decima persecuzione dei cristiani, che fu la più terribile.

Quirino che vuolsi fosse figlio di Filippo imperatore Vescovo di Aquileia, con inganno venne tratto in Pannonia, legato e gettato nel Danubio. Per virtù divina, nuotando sopra acqua a molti insegnò la dottrina di Cristo finchè a colpi di pietra fu fatto affogare.

Dulcio, prefetto in Aquileia fece inseguire dal Legato Sizinio, i fuggitivi Canciano e Cancianilla della famiglia Antica che raggiunti nei pressi dell'Isonzo furono trucidati assieme a Proto, loro precettore, dai soldati di Sizinio il 14 giugno 303. Il luogo del sacrificio ancora oggi si chiama San Canciano.

Giorgio, durante il periodo della persecuzione è in Nicodemia, tribuno e cavaliere, e difende i palazzi imperiali; ma perchè le Sante Massime della religione cristiana hanno fatto di lui un paladino dell'onore della donna, uccide in singolar tenzone un Dragomanno che aveva con insidie attentato il pudore della figlia di un Re.

Da ciò la leggenda e la rappresentazione che Giorgio uccide il drago che ingoiava le donzelle.

Avrebbe Giorgio dovuto, secondo gli ordini imperiali, sacrificare agli Dei pagani; essendo egli cristiano, recisamente si rifiutò, sì ebbe il castigo fissato da un rescritto di Diocleziano. Legato il suo corpo nudo ad una ruota questa fu fatta girare insente ad un ostacolo finchè il corpo si maciullò. Vuolsi che un braccio del grande martire rimanesse intatto, il quale venne raccolto dai fedeli compagni cristiani e affidò a formare una sacra reliquia che si portò a Santa Sofia a Costantinopoli sino al 1202, nel quale anno Enrico Dandolo Doge di Venezia espugnò quella città e trasportò a Venezia la reliquia che si adora nella Chiesa di San Giorgio maggiore, nell'isola vicina alla Madonna della Salute.

Ed ora ritorniamo in parrocchia.

Storicamente è provato che Cesare Augusto, il quale abitò a lungo in Aquileia, per le guerre nel Norico, aveva nominato suo pubblicano Gratiano Grato con diritto di riscossione delle imposte dalla valle romana (oltre Tarvisio) a Terzo, ultima tappa per discendere ad Aquileia.

La località di Gervasutta e precisamente ove ora sono le proprietà dell'ing. cav. Carlo Facchini era denominata «Tabulas Gratiani, «ufficio gabellare di Graziano».

Nei tempi cristiani quella località diventa Tabulus Petris e in quei pressi sorge una cappella votiva a San Pietro; e unito ad essa un convento per monache.

La località però non si tramuta in località di San Pietro che per un borgo solo, mentre la totalità dei borghi che fanno capo a «Tabula Gratiani», mantengono ancora l'antico appellativo.

Sitto il Patriarcato di Sigismondo Della Torre si uniscono con leggere mura le località di Via Cussiana, Cisis, Gratiana, Poscolla e Villaltea, dando un'altra fisonomia alla città di Udine ed è in questo torno di tempo che fra Bartolomeo, per incarico dei cavalieri geromilitani di Rod', domanda al Capitolo di Udine la concessione di fondare in fondo a Via Cisis un Ospedale per i lebbrosi e di costruire una chiesa, votiva al loro Patrono San Giorgio martire, cavaliere e tribuno romano.

Il convento di San Pietro, per sicurezza delle monache, viene trasportato entro la cinta. I buoni terrazzani di Tabula Gratiani costituiscono la Confraternita degli Omoboni e nel 1525 conferiscono al celebre pittore Sebastiano Florigiorio di illustrare il santo patrono nella superba tela che ancor oggi si ammira quale gioiello d'arte; incominciano le tradizionali festività, che di anno in anno divennero sempre più maestose e solenni.

Talchè le giostre, le corse al pallio, le rappresentazioni storiche, accanto ai solenni riti religiosi, formarono il privilegio dei terrazzani del Rione di Gratiano, invidiato da tutto il resto della città. Basti accennare al celebre pallio del 1624 nel quale corse con cavallo proprio a ricchi vestimenti e costose bardature il figlio del conte di Gorizia; e perchè nell'assegnazione del premio gli parve di essere stato defraudato perchè ebbe il secondo, anzichè il primo premio, intavolò una clamorosa lite e minacciò la rottura dei rapporti diplomatici fra la Repubblica Veneta e il Ducato d'Austria.

***

Celebre fu la traslazione delle reliquie dall'antica chiesa di S. Giorgio in Cisis all'attuale di Via Grazzano, ai tempi dell'Arcivescovo Zorzi avvenimento per il quale fu una settimana di festività.

***

Anche ai giorni nostri queste festività avevano ripreso il loro antico splendore e nel mentre la Chiesa con solenne rito innalzava ai cieli gli inni di gloria al grande martire romano, il popolo del rione andava organizzando magnifiche festività, concordanti con l'esaltazione del loro santo protettore le quali sprigionavano quei sentimenti di vero giubilo popolare che ancor oggi si ricordano con lieta memoria.

Più di tutti ancora si ricorda l'anno 1925, in cui venne organizzata una Mostra tra artisti ed artigiani del rione parrocchiale di San Giorgio di Via Grazzano, che ebbe una eco così profonda poichè venne giudicata una vera e propria esposizione d'importanza non inferiore a qualsiasi altra provinciale del genere.

Fu in quell'occasione che il cav. Libero Grassi compose la ormai popolare villotta, musicata da Carlo Mattiussi: «Il ciant dai crotars» di cui riportiamo queste sole tre strofe:

«Te parochie di Grizzan,
Regne il crot, di ver sovran
Riverit e rispetàd
Com' il capo de citàd.
«In chest borgh che cor la roe,
Al è il crot c'al pasce voe,
Dute polpe, ciar e uès,
Svelt tal morbit, com' il pès.
«La nature e à fat il crot,
Par cal ciantì el dì e la gnòt,
Sedi 'il ciant, in allegrie,
Dai crotars de crotarie».

***

L'anno successivo un gruppo di cittadini, all'infuori delle festività religiose, organizzò un pranzo dei poveri, ma dopo, a cominciare dal 1927, il Reverendo Parroco don Paolino Urtovic manifestò la volontà che ogni iniziativa nei riguardi della solennità di San Giorgio, fosse a lui riservata.

I cittadini che ormai del regime hanno appreso la disciplina, nulla opposero lasciando che fosse fatta interamente la volontà del Parroco.

Ma ne è derivato un lento decadere di quelle che erano le gloriose tradizioni della grande sagra dei Crotars.

Nessun appunto intendiamo di muovere a chicchesia, ma certo la giornata del 27 aprile 1930, non apparve nel suo solito splendore (all'infuori delle devote manifestazioni del rito religioso, nelle quali non ci entriamo), come per il passato e la folla dei curiosi recatasi nel popolare e laborioso rione per prender parte ai festeggiamenti tradizionali, rimase delusa perchè il tentativo della fortuna in una piccola pesca di beneficenza ed il breve concerto bandistico, non erano certamente attrattive degne del passato.

Un'altra spina si aggiunse per i tanti piccoli esercenti di Via Grazzano che vendono frutta e dolciumi: ben 36 rivenditori temporanei, con apposito posto fisso, di detti generi, ai quali l'impresa posteggio spillò 124 lire ed 80 cent. per tasse (risorsa sangiorgina), oltre ad altri undici venditori ambulanti abbonati a quell'imposta, fecero concorrenza di modo che si deve concludere che se vi fu una giornata di allegria per la festività di San Giorgio, è stata per il successore gabelliere di Gratiano Grato.

giuspas

Fatti e fatterelli del giorno

Ritrova il figlio
dopo dodici anni di ricerche

Un caso straordinario ha avuto ieri sera il suo epilogo alla stazione.

Durante uno dei primi giorni della invasione nemica nel nostro Friuli, il piccolo Valentino Flocco, aveva allora quattro anni, stava costudendo delle pecore in un prato vicino a Topogliano di Cividale, ignaro della bufera che stava per travolgerlo.

La furia dell'invasione lo travolse, ed il fanciullo fu raccolto da alcuni soldati austriaci che lo salvarono in mezzo alla confusione della guerra.

Il piccolo Valentino venne spedito in Croazia dove crebbe fra i contadini, apprendendo la loro lingua e dimenticando ogni più piccola nozione d'italiano.

Aiutava nei campi i contadini, nei boschi i boscaioli, vivendo così senza una vera casa, senza una vera famiglia, forse senza neppure sapere il suo vero nome e la sua origine.

Suo padre intanto, cessata la baraonda della guerra, aveva, colla speranza nel cuore, intrepreso accuratissime ricerche sul figlio perduto.

Non poteva egli credere alla morte del figlio, una voce interna, la voce dell'affetto paterno, glielo diceva. Ed egli mise sottosopra uffici, consolati, finchè non raggiunse, dopo dodici anni di speranze e di infaticabili ricerche, le tracce della sua creatura, e ciò per speciale interessamento del Consolato Italiano di Zagabria. Le pratiche furono subito esperite e l'incontro tra il padre ed il figlio fu fissato alla stazione di Udine.

Ieri sera alle 23.45, col treno proveniente da Trieste, Valentino Stocco arrivò alla nostra stazione.

L'istintivo affetto che unisce due cuori si gettò uno nelle braccia dell'altro senza il bisogno di domande o contrassegni.

Dodici anni erano trascorsi, le sembianze erano cambiate, ma l'affetto aveva resistito concentrandosi anzi nella lontananza.

Passata l'emozione, provarono a scambiarsi qualche domanda, ma inutilmente. Il figlio non parlava che croato ed il padre friulano solamente. Ma che importava la lingua se poi parlava il cuore?

I due partirono per il paese natio, dove provvederanno a procurarsi un interprete.

L'INFORTUNIO DI UN BIMBO

Il bambino Dario Giorgini di anni 7 da Pradamano ieri accidentalmente nella propria abitazione cadeva, procurandosi la frattura dell'avambraccio sinistro.

Condotto all'Ospedale veniva medicato e giudicato guaribile in 25 giorni dal dott. Molinis.

UNA FERITA AD UN DITO

Tale Angelo Pattini d'anni 18 abitante in Via Cividale 18 mentre lavorava presso la ditta Della Martina si tagliava al dito della mano destra.

Medicato all'Ospedale dal dott. Molinis venne dichiarato guaribile in giorni 10.

UNA VECCHIA FERITA

Il bambino Luigi D'Odorico di anni 7 dimorante in S. Rocco cadeva un mese fa nella propria abitazione procurandosi una ferita lacero strappata alla nucca.

Portato all'Ospedale il dott. Molinis lo giudicò guaribile il altri 10 giorni.

NUOVO TRENO
SULLA TRANVIA UDINE S. DANIELE

Con l'attuazione da oggi, per la Tranvia Udine - San Daniele, del nuovo orario estivo, ed a fine di conservare la coincidenza dei treno in arrivo a San Daniele coi servizi automobilistici Maniago, Tramonti, Clauzetto, Bagni di Anduins, Pielungo, da oggi e fino all'addozione per questi servizi dell'orario estivo, la Tranvia Udine - San Daniele effettuerà in più, per tutti i giorni feriali, un nuovo treno in partenza da Udine alle ore 16.10, ed avrà le fermate per le stazioni dei treni diretti.

IL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA
PER L'ISTITUTO DI RUBIGNACCO

L'on. Consiglio Provinciale dell'Economia ha erogato a favore dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Cividale, la cospicua somma di L. 2000 per contributo 1930.

LA FESTA DEL FIORE

Una circolare di S. E. il Capo del Governo diretta ai Prefetti, invita i medesimi a far celebrare anche quest'anno la Festa del Fiore in ogni Comune del Regno.

La Festa mira alla lotta contro la tubercolosi ed a diffondere nel Paese una coscienza delle finalità sociali.

Udine, come già negli anni passati, organizzerà con cura la Festa.

Una bella prova di alpinisti Carnici

Prima salita invernale del monte Cridola

Il signor Anselmo Perisutti, socio dell'Alpina, residente a Forni di Sopra, ha compiuto nello scorso gennaio la prima salita invernale del Monte Cridola. Egli ne dà relazione con la seguente interessante lettera diretta all'Alpina Friulana, Sezione di Udine del Club Alpino Italiano:

«Il bel tempo dura da vari giorni e non ci sembra che la neve, non fresca nè abbondante, possa offrirci difficoltà insormontabili; decidiamo perciò la salita al Cridola per il 20 gennaio. Abbiamo curato l'equipaggiamento e speriamo di riuscire. Son con me due provati compagni di croda: Bianchi, vecchio lupo di montagna e Canova, coraggioso mutilato di guerra, che, con una gamba anchilosata, scala crode difficili e scia assai bene.

Sono le quattro quando lasciamo le ultime case di Forni. La notte, illuminata dall'astro bianco, è freddissima.

Affrettiamo il passo, calziamo gli sci oltre Bovâras e alle sei siamo al Cason di Giaf. — Decidiamo di evitare il bosco e la mulattiera che conduce alla forcella Scodavacca e di prender quota sul ghiaione che scende dal monte Vallonuto.

Albeggia. Arranchiamo faticosamente per la salita, fin quasi sotto le roccie, per circa un'ora. La neve qui è durissima e gli sci riescono appena a scalfirla.

Si è fatto giorno e sta per sorgere il sole. Avanziamo orizzontalmente e rapidamente fino all'ultimo colle, saliamo ancora ed alle 9.10 siamo alla forcella.

Fa ancor freddo, perciò sostiamo pochi minuti, poi su, verso la Tocca, sulla neve durissima della valanga.

Osserviamo intanto, con piacere, che le roccie soprastanti sono in buona parte scoperte di neve.

Saliamo ancora faticosamente per il pendio ripidissimo, finchè è possibile, poi leviamo gli sci e passiamo sulle rocce di sinistra. Qui ci soffermiamo al sole, a rifocillarci e a riposare. Alle 10.30 iniziamo la salita per le roccie e pochi minuti dopo siamo alla Tacca.

Qui stabiliamo la cordata. Nel versante nord la neve è molle: evitiamo perciò la breve discesa, giriamo subito a sinistra sullo spigolo, saliamo per pochi metri, poi discendiamo leggermente verso sud per una cengia ingombra di neve, fino a raggiungere la spaccatura rientrante a mo' di corridoio, dove d'estate si sale quasi al coperto. Essa è ingombra di neve durissima, scaraventatavi dalla tomenta, ma preferiamo le roccie nude e facili di destra. Raggiungiamo poco dopo la via comune. Saliamo con precauzione, lentamente e faticosamente nella neve non abbondante, ma molle e pericolosa; fino alla ultima costola, indi entriamo nel canalone della parete Est. Qui si va bene. La neve è di nuovo dura e solo leggermente rammollita dal sole, fa un caldo inteso e di riflessi delle neve accecano.

Il disgelo provoca una caduta continua di ghiaccioli formatisi dal susseguirsi di giornate calde e dalla roccia sgocciola abbondante l'acqua. Alle ore 12.20 siamo sotto la cima, superiamo con qualche difficoltà l'ultimo salto, liberando colle picozze gli spigoli della neve e poco dopo raggiungiamo la cima

Questi momenti di ebbrezza ci ripagano di tutte le fatiche della salita. Come son belle le bianche guglie del Monfalconi!

Ci soffermiamo pochi minuti ad osservare il fantastico panorama, così diverso da quello estivo, indi iniziamo in fretta la discesa. Temiamo che un disgelo così pronunciato possa provocare delle cadute dei sassi e peggio: la discesa invece si svolge felicemente e rapidamente. Alle 14 siamo alla Tacca e pochi minuti ancora dopo raggiungiamo gli sci, indi la forcella. Siamo bagnati e intirizziti. Diamo fondo ai viveri, gustiamo l'ultimo sorso di caffè, poi ci buttiam giù per la discesa. Evitiamo la pista di salita e puntiamo direttamente sul Cason di Giaf.

Qui consumiamo i viveri lasciati nell'andata, ci prepariamo il caffè caldo e riposiamo a lungo.

All'imbrunire rientriamo in paese.

Corriere Giudiziario

CORTE D' ASSISE

Un'infanticida davanti i giurati

E' terminato ieri alla Corte d'Assise il processo contro certa Giuseppina Marmai di Marco d'anni 30, da Pozzis di Verzegnis, accusata d'infanticidio. Del fatto abbiamo largamente parlato ieri.

Dopo l'escussione dei testimoni che depongono in merito alla causa, ma senza apportare circostanze nuove, il presidente dà la parola al Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Alborghetto. Il Procuratore inizia la sua requisitoria con pacata e ferma parola, dicendo che «Giuseppina» non è più una ragazzina che cade inconsideratamente, ma una donna matura che già conobbe le vie dell'impudicizia.

Neppure il matrimonio tolse l'imputata da questa strada, perchè dopo l'emigrazione del marito, questa cadde di nuovo in fallo, non per amore, ma per insana passione. Uccide poi la creatura, rendendosi adultera ed omicida.

Dalla perizia medica, continua il cav. Alborghetti, risulta che la creatura fu soffocata e nessuna perizia fu mai come questa precisa ed esatta.

Egli continua quindi facendo una dissertazione scientifica sulla differenza che passa tra un polmono che à respirato, per dimostrare, risultando dalspirato, per dimostrare, risultando dopo la perizia, che i polmoni della creaturina avevano respirato, e che vi fu quindi infanticidio. Chiede sia affermata la colpevolezza della Marmai, ammettendo per lei le sole attenuanti generiche per ragioni di pura pietà.

Il presidente dà quindi la parola alla difesa: avv. Michele Sartoretti.

L'egregio penalista incomincia argutamente ad osservare, che ben disse il Pubblico Ministero affermando che nella causa c'è assai poco da dire. Previene poi i signori Giurati che una sentenza d'assoluzione non sarà un incitamento al male perchè a questi delitti nessuno può porre un freno. Condannare per questa preoccupazione è certamente un delitto.

La Marmai se ha peccato ha già scontato amaramente dalla pubblicità alla quale è stata esposta e dagli oltraggi subiti. Esaminando poi la parte centrale della causa, egli dichiara che è assurdo che la donna abbia portato essa stessa alla levatrice prima, al medico poi, quello che il P. M. afferma essere le prove del delitto: il cadaverino. Controbatte le accuse che si rivolgono alla Marmai per il suo contegno. E' umano che ella abbia nascosto o tentato di nascondere il suo stato che l'avrebbe trascinata nel disprezzo, ed è pure comprensibile come abbia negata la sua gravidanza e l'avvenuto parto.

L'avv. Sartoretti continua poi discutendo tecnicamente la perizia, rilevando che essa non è affatto precisa, ma anzi assai poco sicura nell'accusa.

La brillante difesa è chiusa coll'invocazione una sentenza assolutoria.

In seguito al verdetto affermativo dei giurati, la Giuseppina Marmai è condannata ad anni 2 e mesi 11 di reclusione, con un anno di condono.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente avv. cav. Della Bianca — P. M. avv. cav. Pacifico — Cancelliere Bilancia.

UNA CENA DI CAPODANNO
CHE COSTA 3 ANNI DI RECLUSIONE

Davanti ai giudici compare il pregiudicato Giovanni Da Re fu Giovanni di anni 24 da Vittorio Veneto, accusato di furto e di calunnia.

La sera del 30 dicembre scorso a Palmanova venivano rubati tre polli ed un tacchino in danno di certo Antonio Matellon, abitante in contrada Savorgnan.

Il ladro salito sur un muretto, aggrappandosi ad un palo della linea telefonica, riusciva agevolmente a saltar giù nel cortile sottostante e commettere così il reato.

Nel domani sera 31, il Da Re, che era soldato di stanza a Palmanova, invitava tre commilitoni ad una cenetta per festeggiare il 1930, da consumarsi in casa di certa Erminia Abetini, madre del ragazzo Achille Antoni.

— Io fornisco le galline — disse il Da Re, e voi il condimento, la cucinatura ed il vino...

Le galline furono dall'imputato portate all'Abetini con calda raccomandazione di farle per benino.

— Le ho portate dalla licenza dove sono stato.... Se ha paura — disse alla Abetini — le può far vedere in tutta Palmanova, non ve ne sono d'eguali qui...

Stavano dunque consumando la cenetta i soldati, quando proprio a mezzanotte i carabinieri di servizio li sorpresero, e allora venne fuori la questione delle galline, rimanendo in sottordine quella del permesso serale, per il quale i carabinieri avevano creduto d'intervenire.

Il Da Re, incolpò del furto il ragazzo Achille Antoni, del quale egli — secondo quanto disse — non sarebbe stato che complice.

La verità però, presto o tardi viene a galla, e durante l'istruttoria il giovane Antonii venne prosciolto, rimanendo invece accusato il Da Re e del furto e della calunnia.

Le prove testimoniali furono tutte contro di lui, per cui il Tribunale, tenuto presente che già aveva avuto 12 condanne in precedenza per reati contro la proprietà, gli affibbia tre anni di reclusione ed un anno di sorveglianza speciale.

MARIA DEL ZOTTO
ANCORA CONDANNATA

La sera del 29 marzo scorso, verso le 17.30, il brigadiere Vacirca e la guardia Fornasir della P. S., facevano irruzione in casa di Maria Del Zotto di N. N., abitante in via Portanuova, e vi trovavano una farfallina, certa Teresa Cainero.

Da qui l'arresto della Del Zotto, più conosciuta sotto il nome di «Maestrina» e il processo a suo carico per aver tenuto casa di meretrici.

All'udienza la Del Zotto dice non essere affatto vero che la Cainero si fosse trovata a casa sua per attendere clienti. La Cainero stessa era stata in prigione, ed ella, la «maestrina», durante il... periodo di degenza, l'aveva aiutata.

Uscita da quelle quattro mura, aveva sentito suo dovere di venirla a ringraziare ed a riprendervi certi suoi effetti che le aveva lasciato in consegna.

Le prove testimoniali non sono però favorevoli alla Del Zotto, e neppure i precedenti, per cui viene condannata a lire 3000 di multa e a 3 mesi di reclusione.

Difesa avv. Turco.

UN GALLICIDA

Il giovane Andrea Malacrea di Romeo di anni 20, da Aiello, è accusato di aver rubato galline a Gilda Pavone, a Maria Andreani, a Ugo Geatti, a Domenico Pontel, a Domenico Krek, a Sergio Piet ed a Egidio Bearzat. A mezzo paese, dunque.

— Però — dice il Malacrea che è confesso — non più di una o due per proprietario, e alla distanza di qualche settimana da un furto all'altro.

Il Tribunale lo condanna a mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

FURTI AL MUSEO DI CIVIDALE
LA STORIA DI UNA MONETA
DI GIULIANO L'APOSTATA

Il 13 dicembre 1929, il co. Ruggero della Torre si presentava ai carabinieri di Cividale, denunciando come dai medaglieri del Civico Museo, erano scomparse alcune monete, tra cui una di grande valore di Giuliano l'Apostata.

Fra gli scarsi visitatori al Museo in quei giorni, vi era un tale, firmatosi sul registro, Lorenzo Di Gaudio, il quale per i suoi modi aveva destato qualche sospetto al custode Giacomo Montino, tanto è vero, che trovandosi il Di Gaudio nella sala dei medaglioni, ed avendo pregato il Montina di procurargli un bicchiere d'acqua, questo per non lasciarlo solo si rifiutò.

I carabinieri messi sull'avviso, ricercarono il sedicente Di Gaudio e lo fermarono al caffè della stazione, facendogli interrompere il viaggio che si accingeva a fare.

In caserma venne identificato per Giovanni Fadelti di ignoti, di anni 38, pregiudicato in linea di furti. In tasca gli furono trovate alcune monete antiche, non di valore però, e che probabilmente erano state rubate nei medaglieri del Museo.

— E la moneta di Giuliano l'Apostata, dov'è? — gli chiese ad un certo momento, a bruciapelo, il maresciallo dei carabinieri che lo aveva interrogato.

Il Fadelti lì per lì non seppe rispondere, si impappinò e poi finì per dire di averla consegnata ad un tale che avrebbe fatto le spese per tutti.

Fu soltanto nel febbraio scorso, che gli agenti di P. S. di Udine, avuta notizia del furto perpetrato in Cividale, sequestrarono al cambio-valute sig. Giulio Aloisio, in via Mercatonuovo, la moneta che si ricercava, e che l'Aloisio teneva esposta in vetrina.

L'Aloisio dichiarò di averla acquistata per lire 100 da uno sconosciuto, che parlava con accento veneziano, il quale disse di averla avuta da un amico con l'incarico di venderla.

La moneta stessa fu subito messa in vetrina e sollevò i desideri dei signori Luigi Baldini e Cosmo Cosmi, ai quali l'Aloisio chiese la somma di lire 120, da essi trovata troppo cara.

Al processo il Fadelti, difeso dall'avv. Turco, accusato di furto, è condannato ad un anno e giorni 15 di reclusione, e l'Aloisio, difeso dall'avv. Bertacioli, accusato di ricettazione e di contravvenzione per aver commerciato in monete antiche senza permesso delle autorità, è mandato assolto.

Cronaca Provinciale

Le squadre friulane al concorso Dux
Il viaggio e l'accampamento ai Parioli

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 30. — Il nostro viaggio, iniziatosi lunedì mattina alle ore 8.50, si è concluso alle 5.40 di martedì. Ma la lunghezza del viaggio non ha pesato su noi. Una continua allegria frammezzata da abbondanti spuntini inaffiati da vino generoso, fece volare il tempo. Burle ai compagni, barzellette e canti patriottici ad ogni stazione hanno caratterizzato il nostro viaggio.

Con questo non bisogna pensare che la disciplina abbia fatte le valigie dal nostro treno, no! Allegri, spuntini, tiri birboni, sì! ma disciplina sempre. A questa poi particolarmente pensarono i prof. Apicella e Ottaviano, coadiuvati dal capo manipolo Carubba.

Il viaggio di questi nostri amatissimi dirigenti non è forse stato allegro come il nostro. Essi dovevano sorvegliare, dirigere e rispondere alle innumerevoli domande e richieste che ogni avanguardista trovava sempre modo di rivolgere loro.

Finalmente per loro e per noi arrivammo a Roma.

Non vi posso descrivere esattamente l'allegria, lo sventolio dei fazzoletti, il continuo intonare degli inni patriottici; scene di entusiasmo che rimarranno lungamente impresse in noi.

Si vedevano due ballare e saltare dalla gioia, altri due intenti a organizzare diabolici cori, altri invece che combinavano una trionfale uscita dai vagoni... A tutto si pensava, insomma, fuorchè alla stanchezza di 24 ore di treno.

Come Dio volle riuscimmo a uscire dalla stazione. Fummo subito portati in tram ai Parioli dove accampammo.

Le recenti pioggie avevano ridotto il campo a una fanghiglia, ma nessuno ci badava. Siamo stati divisi in centurie e messi in quattro per ogni tenda.

Dopo aver riposato alquanto, in una piccola comitiva composta esclusivamente di friulani, abbiamo fatto una piccola fuga. Chi ci avrebbe tenuto?

Abbiamo così visitato il Colosseo, Foro Traiano, Altare della Patria ecc. ecc... e l'abbiamo fatta franca.

Il vitto è ottimo. Ecco la tabella dietetica:

Colazione: caffè gr. 10, zucchero gr. 15, pane gr. 200, marmellata gr. 50 — Primo rancio: pane gr. 250, pasta gr. 150, carne gr. 150, legumi gr. 70, condimento gr. 50, marmellata gr. 50 — Secondo rancio: carne gr. 150, pasta gr. 90, pane gr. 250, legumi gr. 60, condimento gr. 50.

Il morale è altissimo e le nostre villotte, cantate a gran voce, ci tengono spiritualmente uniti al nostro caro e lontano Friuli.

Mandiamo per mezzo vostro un saluto a tutte le nostre famiglie e facciamo promessa da dare domani, prima giornata di gare, tutto quanto potremo per tornare vittoriosi.

Il nostro indirizzo è il seguente:

VIII Sezione - IV Centuria
Campo «Dux» - ROMA

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Una seduta del Consiglio direttivo della Società Filologica Friulana

L'altro giorno si è riunito in Udine, presso la sede sociale, il Consiglio direttivo della Società filologica. Erano presenti: S. E. Leicht, presidente; avv. Pascoli e conte del Torso vice presidente; m. Faleschinis, dir. did. Franzot, avv. Linzi, co. gen. Ronchi, com. Vergna, prof. Bortolotti, comm. Carletti, cav. Mizzau consiglieri. Erano pure presenti i collaboratori proff. Pellis e Lorenzoni ed il m. Ermacora.

Viene tra altro trattato del prossimo congresso della Filologica a Pontebba e della commemorazione del m. Zardini, per cui i lavori sono già avviati. Anche la sagra di quest'anno, avrà di certo l'esito che hanno avuto tutte le altre, e sarà nello stesso tempo un tributo di omaggio all'insigne cantore di villotte, nella sua città natale.

Anche i lavori del II. Congresso nazionale delle tradizioni popolari sono avanti. La grande riunione italiana, che presumibilmente si terrà in autunno del 1931, porterà fra l'altro anche una esposizione del mondo friulano antico; inoltre, per cortese concessione del presidente, anche la II. biennale d'arte si terrà non nel corrente anno, ma nel venturo.

Viene trattato dell'Atlante linguistico italiano, e quindi della situazione economica e finanziaria della Società. Il bilancio presentato dal tesoriere, cav. Mizzau, assicura che la situazione sociale è abbastanza buona.

Le iniziative corali friulane

Particolare interessamento pose il Consiglio direttivo nella trattazione delle iniziative corali friulane. Venne espressa la necessità di coordinare, guidare e sorvegliare tutte queste manifestazioni, specie quelle che si svolgono oltre il Friuli. La villotta popolare friulana, che è una delle migliori espressioni dell'animo friulano, deve mantenersi genuina, sia nella composizione che nell'esecuzione, perchè conservi la sua caratteristica nobiltà lirica. Venne inviato un ringraziamento al m. Cremaschi, che ha fondato dieci anni or sono, sotto gli auspici della Filologica, il primo coro friulano.

Il Consiglio passò quindi a discutere brevemente della propaganda, delle onoranze a G. I. Ascoli, che si terranno fra non molto in Gorizia, dell'Annuario 1930, da distribuirsi gratis a tutti i soci del corrente anno. Venne pregato il prof. Giovanni Lorenzoni di commemorare a Cividale il poeta provenzale Federico Mistral, incarico che il prof. Lorenzoni accettò. All'unanimità si approvò l'invio d'un telegramma di felicitazioni al Duce, per il matrimonio della sua figliuola Edda.

Il Consiglio, ricordando infine che numerosi consoci avevano proposto più volte di indire anche una modesta riunione estiva, oltre alla Sagra autunnale, accettò di buon grado il suggerimento, incaricando i consiglieri generale Ronchi e cav. Mizzau di studiare con sollecitudine la cosa, e di concludere poi al più presto possibile, assieme col segretario comm. Carletti.

Nomine di Podestà

Con decreto di questi giorni sono stati nominati podestà, a decorrere dal 3 maggio: dott. Camillo Gaspari di Latisana, signor Antonio Fior di Aquileia; signor Luigi Orsi di Venzone.

Essi ricoprivano già la carica di commissari prefettizi.

Vive congratulazioni.

Consiglio e Ufficio Provinciale dell'Economia
ORARIO PER IL PUBBLICO

A datare da oggi 1 maggio e fino al 30 settembre, l'orario del Consiglio e dell'Ufficio provinciale dell'Economia è, per il pubblico, il seguente: dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 17.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

PRO ERIGENDO OSPEDALE. — In morte di Romolo Leonarduzzi: Ida Pavsutti Fabris 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Romolo Leonarduzzi: Cosmo Cosmi 20.

Beneficenza

Congregazione di Carità — In morte di Equini Eugenio: Cartoleria G. B. Cremese lire 5 — In morte di Romolo Leonarduzzi: Bellavitis avv. co. Antonio 10 — In morte di Pilosio rag. cav. Angelo: Bellavitis avv. co. Antonio 10 — In morte di Angelo Fergolio: Luigi Fontanini 5 — In morte di Fontanini Pietro: Geom. Riccardo Cardoni 5; Nadali Giovanni 5 — In morte di Beretta co. cav. Guido: Nadali Giovanni 5 — Alfonso Pravisani 10.

R. LICEO SCIENTIFICO

La conferenza virgiliana del prof. F. D. Ragni

Dinanzi al Preside, ai professori ed agli studenti, il prof. Ragni tenne la seconda conferenza annunciata per la commemorazione virgiliana, trattando di Virgilio autore delle «Bucoliche» e delle «Georgiche».

L'oratore esordì presentando chiara la situazione di Roma ai tempi di Augusto e di Virgilio, fatta di ricchezza strabocchevole e di miseria preoccupante, determinata dall'enorme bottino che a Roma affluiva dalle terre di conquista, causando l'abbandono delle terre e dell'agricoltura.

Virgilio, indipendentemente dall'opera di riforma che solo più tardi tentò Augusto, coll'intuizione propria dei grandi poeti, comprese la gravità delle conseguenze che potevano derivarne allo Stato e, nell'amore alla natura e alle opere dei campi, trova l'ispirazione alle «Georgiche» che è l'invito rivolto all'uomo, perchè torni a coltivare con amore e fede la terra dalla quale avrà, colla ricchezza, la pace. La pace, che, dopo tante guerre si faceva desiderare maggiormente unita a quel'a inquietudine, a quell'insoddisfacimento che preannunciava la fine del paganesimo e l'avvento della religione di Cristo, Virgilio la trovava nella vita libera e quieta, lontano dalle lotte della città e della politica. A questa sua «Arcadia» invitava gli uomini.

Da questo generale bisogno di pace, che Virgilio sentiva più forte, ebbe origine l'opera sua che per una fortunata coincidenza venne ad incontrarsi con la riforma politica di Augusto.

Il prof. Ragni tratteggiò con felice parola l'opera del grande poeta delle «Bucoliche» e delle «Georgiche», dimostrando il profondo valore artistico superiore a quello dell'«Eneide».

La piacevolissima lezione seguita con viva attenzione ed interesse ebbe termine con l'accenno ad una certa analogia di condizioni fra l'Italia di Augusto e l'Italia di Mussolini, per cui le «Georgiche» hanno ancor oggi un profondo significato ed un valore eterno come eterno è il valore della vera poesia.

ONORIFICENZA

Su proposta di S. E. Mussolini e di S. E. Acerbo, il Console cav. Guido Felici è stato nominato G. Uff. della Corona d'Italia.

Allo stimato Comandante la Prima Legione Forestale, i nostri rallegramenti.

IL MERCATO DEI FUNGHI

Il mercato dei funghi è stato trasportato in Via del Gelso.

La visita preventiva sarà eseguita nel vicino locale adibito a ufficio-recapito dei vigili sanitari.

LA GESTIONE DEL MACELLO

Con oggi la gestione del Civico Macello viene affidata, in seguito alla deliberazione del Podestà emanata il 28-3 scorso, al Consorzio Pelli Macellai.

A termini della convenzione stipulata col Comune detto Consorzio, dovrà provvedere a tutti i servizi inerenti alla macellazione nonchè ai servizi accessori (reparto contumaciale, sardigna), e allo spaccio della bassa macelleria.

La vigilanza sanitaria continuerà invece ad essere esercitata direttamente dal Comune a mezzo dell'Ispettore veterinario municipale, prof. cav. Selan.

MOTO CLUB FRIULI

Il consiglio del Moto Club Friuli invita indistintamente tutti i soci a partecipare all'adunata generale fissata per Sabato 3 maggio nella sede sociale (Ristorante al Monte) per le ore 20.30 dovendosi trattare la partecipazione al raduno di Gorizia.

IL CONGRESSO dell'Automobile Club di Udine

Nel salone dell'Unione Industriale in via Manin sabato scorso fu tenuta l'annuale assemblea dell'Automobile Club di Udine.

L'assemblea fu presieduta dal co. Carlo del Torso che svolse una chiara relazione sullo sviluppo grandioso avuto in questi ultimi tempi dall'Automobile Club.

Erano presenti i signori Ubaldo Piacentini e ing. Mario Danieli, consiglieri; fungeva da segretario del Congresso l'ing. Del Fabbro, direttore dell'Ente.

Furono approvati all'unanimità la relazione morale del presidente, i bilanci finanziari e la conferma in carica degli attuali revisori.

Prima di chiudere il Congresso venne deliberato di iscrivere la sede provinciale al R.A.C.I. e a socia perpetua dell'O.N.B.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Feconda Assemblea di Latterie

Sabato 26 u. s. in un locale dell'Istituto Agrario Falcon-Vial si tenne l'Assemblea dei soci della Latteria della Senola e di quella di Prodolone, allo scopo di sanzionare la fusione delle due Istituzioni.

Fra gli intervenuti ci piace annoverare i signori Vittorio Marcovigi, Commissario Prefettizio dell'Istituto Falcon-Vial — l'ing. Vittorio Pascatti, presidente della Scuola di Caseificio del Friuli «E. Tosi» — sig. Giovanni Alborghetti, Commissario della Scuola — sig. Antonio Finos, presidente della Latteria di Prodolone — sig. Bonaventura Paiero, segretario di detta Latteria — dott. Braidot della Sezione di Caseificio della Cattedra Ambulante di Agricoltura ed il perito agrario Angelo Primon.

Il sig. Marcovigi fece un'ampia ed esauriente relazione su tutte le pratiche compiute a favore della fusione delle due Latterie, compiacendosi dello spirito di comprensione dei soci della Latteria di Prodolone; dichiarò istituita la nuova Società e propose all'Assemblea la nomina dei membri elettivi del Comitato, aventi le funzioni di studiare lo Statuto e le modalità del trapasso di esercizio.

Il sig. Giovanni Alborghetti, constatata la perfetta concordanza di propositi, esprime il parere che la lista dei componenti il Comitato sia approvata per acclamazione, senza far uso di schede segrete.

Accolta unanimamente la proposta Alborghetti, vennero chiamati a far parte del Comitato i seguenti signori: Finos Antonio, Girardo Gerardo, Benedetti Francesco, Cristante Eugenio, Culos Francesco, Deganutto Antonio, Pasut Antonio, Petracco Angelo, Nonis Giuseppe.

Così vediamo coronata da successo l'opera indefessa compiuta di comune accordo dal dott. Marcovigi, dal sig. Pascatti, dall'On. Fancello e dal sig. Paiero Bonaventura, allo scopo di togliere la lamentata deficenza di latte al Caseificio della Scuola, che finora non consentiva l'esplicazione completa dell'attività di questa benemerita Istituzione, nota anche oltre i confini della Piccola Patria, e che si avvia con lieti auspici verso il perfezionamento della nostra indutsria casearia, che è una delle fonti principali della agricoltura friulana.

CODROIPO

Un'altro successo della quadravium

Anche alla seconda recita della Sezione filodrammatica e corale dell'O.N.D avvenuta domenica scorsa, è accorso un pubblico numeroso ed eletto, che ha applaudito il lavoro e gli interpreti. La commedia friulana della concittadina Anna Fabris «A passe la scalmane», che domenica i nostri bravi dopolavoristi hanno portato sul palcoscenico del teatro Benini, pur non presentandosi come un lavoro ricco di azioni sceniche e di effetti, ma bensì soffuso nelle sue poche scene da quel sottile, sano e vero umorismo che caratterizza la parlata del nostro popolo, ha trovato nella interpretazine di tutti gli attori, quella verità che il lavoro stesso richiedeva, guidati dal bravo maestro cav. Montico, al quale spetta senza dubbio il maggior merito del successo.

Il nuovo gruppo di Rivolto del P. N. F.

Il Segretario Politico del Fascio di Codroipo, co. Antonio di Colloredo Mels, in seguito alle dimissioni del sig. Tiburzio Alfredo(ha nominato Capo Gruppo di Rivolto il Centurione sig. Bruno Aita.

TALMASSONS

Una visita di S. E. Mori

L'altro giorno giunse tra noi, in gradita visita, S. E. Mori, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Caroncin.

S. E. si intrattenne col Podestà e col Segretario politico per trattare dei problemi delle bonifiche de.la Bassa Friulana.

SAN DANIELE

Sotto i cipressi

(29) Verso il mezzogiorno di ieri decedeva improvvisamente, nella bella età di anni 73, Osvaldo Candusso, commerciante conosciutissimo per le eccellenti qualità di galantuomo e di lavoratore. I concittadini lo mandarono a suo tempo a coprire il seggio di Consigliere Comunale, ed anche nel ceto commerciale era assai stimato e i colleghi a più riprese lo mandarono a rappresentarli in seno al Consiglio della «Commercianti». Oltre alle cariche pubbliche, lo scomparso godeva di una fiducia illimitata nel suo rione, si da diventare il consigliere intimo di molte famiglie.

Nel pomeriggio di oggi, l'accompagnamento della lacrimata salma al Duomo e quindi al Camposanto è riuscito solenne.

Avevano inviate corone di fiori freschi, la vedova, il figlio, le nuore e nipoti ed i parenti più stretti. Carro funebre di prima classe. I cordoni erano retti da 4 amici intimi dello scomparso.

Seguiva il figlio circondato dai congiunti, quindi il labaro del Comune seguito dal Podestà e da una rappresentanza di dipendenti del Comune, il Vessillo della Società Operaia di M. S. (alla quale l'estinto era socio da lunghissimi anni) scortato dal Presidente sig. Davale Ferrutti e da un bel gruppo di soci, il Delegato Mandamentale dei Commercianti, una numerosa rappresentanza del ceto commerciante e una lunghissima colonna di cittadini. Chiudeva una lunga fila di donne recanti ceri accesi e recitanti le preci dei defunti. Al passaggio del corteo, le vie Rive, Indipendenza, Conte Teobaldo Ciconi e Umberto I, fino in Duomo (sotto un vero diluvio di acqua) i negozi e gli esercizi pubblici avevano abbassate le saracinesche in segno di lutto. Dopo la assoluzione della salma impartita da mons. Arciprete il corteo si ricompose e proseguì verso il Camposanto.

Alla vedova, al figlio, alle nuore, ai parenti ed ai conoscenti tutti, rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Il nuovo orario della Tramvia

A partire da domani 1 maggio sulla linea tranviaria San Daniele-Udine andrà in vigore l'orario estivo. Riportiamo più sotto l'orario di partenza dei singoli treni dalla nostra stazione: ore 9.10 — 7.45 diretto — 13 (nei soli giorni feriali) 13.45 (nei soli giorni festivi) — 16.50 — 18.20 — 21.15 (nei soli giorni festivi) — Arrivi: 7.35 — 10.40 — 13 — 16.15 (festivo) — 18.05 Diretto — 20.05 (nei soli giorni feriali) — 20.40 (festivo).

I treni in partenza da questa stazione alle ore 7.45 e in arrivo alle ore 18.05, hanno coincidenza con le autocorriere di Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Il nuovo Direttorio del Gruppo Infermieri

L'assemblea degli infermieri del Manicomio di S. Daniele ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio che è risultato così costituito:

Clara Antonio, segretario — Contardo Giovanni, segretario amministr. — Narduzzi Domenico, Macor G. B., Narduzzi Giovanni, membri.

MAIANO

Furto di pennuti

La notte scorsa gli eroi delle tenebre hanno visitato i pollai di De Mezzo Eugenia, Bortolotti Lucia e Bortolotti Antonio, riuscendo a impadronirsi di soli 7 volatili, essendosi gli altri «ribellati».

TARCENTO

Sabato si apre il mercato del vino

(30). — Sabato prossimo, alle ore 15.30, con intervento di autorità politiche, militari, amministrative, agrarie, ha luogo l'inaugurazione dell'annunziato Mercato annuale dei vini dell'Alto Friuli, il quale durerà fino a lunedì sera 6 maggio.

La trasformazione dell'ampia tettola dell'Albergo Italia (non ancora aperto per la stagione estiva ed autunnale) è a buon punto e desta una gradita impressione nei visitatori, tanta è la genialità dell'ideatore pittore Loris Pasquali, efficacemente coadiuvato dal pittore concittadino sig. Turrini.

Taccio i particolari, perchè sabato prossimo la sorpresa possa essere completa per chi viene dal di fuori; e abbondanti sono i vini bianchi e rossi esposti, sia in eleganti bottiglie come in fusti. Malgrado l'ampiezza, la tettola si rivela già insufficiente per corrispondere alle richieste di spazio da parte degli espositori.

RIVIGNANO

L'assemblea della Cooperativa di Lavoro

Presenti il Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione ing. cav. uff. Luigi Faleschini ed i rappresentanti dei Sindacati Fascisti della Agricoltura, commissario Vitale e rag. Gentile, si è tenuta domenica scorsa l'assemblea della Cooperativa di Lavoro «La Stella».

Erano pure presenti le autorità locali. Venne esaminata la situazione di questo Ente e deliberata l'adozione di un nuovo statuto.

L'ing. Faleschini espose poi brevemente l'importanza del movimento corporativo e la necessità di creare organismi forti attraverso i quali i lavoratori possano curare direttamente i propri interessi.

Parlò pure delle bonifiche integrali, specificando che si dovrà procedere per gradi.

Si procedette poi alla elezione delle cariche sociali, risultando eletti a consiglieri i signori: Giuseppe Zoratti di Antonio; Della Bianca Pietro di Luigi; Bertolissio Angelo fu Giovanni; Meredo Antonio di Alessandro; Battistutta Guido.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

MERCATI D'OGGI

Prezzi praticati oggi, all'ingrosso:

Per quintale: Mele da 120 a 150 — Fichi da 100 a 260 — Noci da 300 a 500 — Aranci da 100 a 130 — Prugne da 150 a 180 — Fagioli da 160 a 170 — Patate da 42 a 50 — Cipolle da 65 a 70 — Insalata da 70 a 100 — Spinaci da 45 a 50 — Radicchio da 40 a 50 — Piselli da 100 a 170 — Asparagi da 270 a 300 — Cavoli da 40 a 50 — Sedano da 90 a 100 — Limoni da 10 a 12 al cento — Carciofi da 0.20 a 0.35 l'uno.

CEREALI
Piazza XX Settembre

Frumento da 130, 133 a 134 — Granoturco giallo da 60 a 64; bianco da 67 a 63 — Cinquantino da 60 a 62 — Segala da 67 a 68 — Semolino (Gries) da 70 a 73 — Orzo da 82 a 84.

(Vendita al minuto)
Mercato Nuovo

Per chilogramma: Mele da 1.50 a 3.20 — Fichi da 1.30 a 3.20 — Noci da 4 a 4.50 — Prugne da 3.50 a 4 — Aranci da 1.10 a 1.40 — Fagioli da 2 a 2.50 — Patate da 0.50 a 0.60 — Cipolle da 0.80 a 0.90 — Insalata da 0.90 a 1.30 — Aglio da 5. a 5.50 — Spinaci da 0.55 a 0.70 — Piselli da 1.30 a 1.60 — Asparagi da 2.40 a 3 — Brovada da 0.30 a 0.40 — Cavoli da 0.50 a 0.70 — Sedano da 1.10 a 1.30.

BRAIDA BASSI
Mercato franco
BESTIAME

Vacche entrate 55, vendute 20 da 1250 a 2600 — Giovenche entrate 16, vendute 5 da 970 a 1500 — Vitelli entrati 12, venduti 12 da 550 a 650 peso vivo — Cavalli entrati 75, venduti 25 da 500 a 3300 — Muli entrati 15, venduti 3 da 550 a 1130 — Asini entrati 5, venduti 1 a 335 — Maiali da latte entrati 230, venduti 95 da 130 a 195 l'uno; da allevamento entrati 75, venduti 12 da 250 a 300 l'uno — Capre entrate 6, vendute 6 da 60 a 110 l'una — Pecore entrate 7, vendute 7 da 70 a 130 l'una — Agnelli entrati 17, venduti 17 da 4 50 a 5 il chilogrammo peso vivo.

FORAGGI

Fieno dell'alta di prima qualità da 25 a 27 al quintale; di seconda qualità da 18 a 20 — Erba Spagna da 31 a 35 — Paglia da 21 a 22.

LEGNA

Legna faggio tagliato da 12 a 13 — Legna mista da 8.50 a 9 — Fascine da 8 a 8.50 — Carbone dolce da 33 a 35.

AVVISI ECONOMICI

Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti centesimi 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI rappresentante piccolissima cauzione commercio stampe. Morfino, Viale Venezia 120.

CERCANSI signore, signori abili, vendita diretta articolo casalingo brevettato. Offerte Cassetta 50, Unione Pubblicità Udine.

FITTI

STANZE due, spaziose, affittasi uso studio o lavoratorio, via Mercatovecchio 4.

CERCASI per luglio villetta periferia città disposti anche lunga fittanza. Scrivere Cassetta 48 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO 4 vani comfort affittasi 1.o maggio. Rivolgersi Via Aquileia 64.

COMMERCIALI

ECONOMIZZERETE 40 per cento di gas applicando il nostro apparecchio brevettato per fornelli due tre fiamme; costo lire 20. Scrivere Cassetta 49 Unione Pubblicità Udine.

COMODE Villette con adiacente terreno, località attigua Tram Viale Venezia, vengono costruiti su progetti pronti o a piacere a vantaggiose condizioni di pagamento. Per chiarimenti rivolgersi al geom. d'Este Paolo, Via Erbe Udine.

VENDESI occasione motoretta Alfa Norman come nuova. Rivolgersi Via Stacernao 1.